BOLOGNA - Anno II - N. 240

IL LITTORIALE

Martedì 9 Ottobre 1928 - (Anno VI)

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65; Semestre L. 33; Trimestre L. 17,50 - Estero: Il doppio - REDAZIONE: Via Poeti, 7 Tel. 32-01 - AMMINISTRAZIONE: Via Manzoni 4, Tel. - 16-70

QUOTIDIANO SPORTIVO
Fondatore LEANDRO ARPINATI

INSERZIONI: Tariffa L. 3 il mm. Piccole pubblicità L. 0,60 per parola, minimo L. 6 - Rivolgersi UFF. pubbl. del Littoriale Via Manzoni 4, Telefono 16-70

UN NUMERO CENTESIMI 25

AUTOMOBILISMO

La nuova formula per i grandi premi

A circa un mese di distanza dalla prima riunione della Commissione Sportiva dell'Associazione Internazionale degli Automobile Clubs riconosciuti (A.I.A.C.R.), durante la quale venne elaborata e presentata alla approvazione dei delegati la nuova formula internazionale per i Grandi Premi, in una seconda riunione, che si terrà a Parigi giovedì 11 ottobre, si dovrà venire a una conclusione definitiva.

La formula annunciata a suo tempo prevedeva le clausole seguenti: dodici chili di benzina ogni cento chilometri, compresso l'olio per il motore e il cambio; carrozzerie a due posti della larghezza minima di un metro; serbatoio e conduttore della benzina esterni; obbligo di usare benzina normale e, comunque, del tipo in vendita nel paese di corsa; peso minimo nell'insieme della vettura mille chili.

Questa formula, che si dice sia stata presentata per il desiderio di ridurre la velocità delle attuali vetture da corsa partecipanti ai Grandi Premi, grande impressione ha sollevata negli ambienti automobilistici internazionali. E se ne discute oggi, che nulla di definitivo è ancor detto; e più se ne discuterà domani quando la Commissione Internazionale avrà deciso o meno l'adozione per l'anno venturo della formula in parola.

Naturalmente i pareri sono discordi. C'è chi tale formula esalta e c'è, invece, chi tale formula combatte, negando ad essa, nei termini in cui è stata enunciata, praticità, utilità e, fore'anche, sostanza tecnica.

Non essendo la prima volta che sulle colonne di questo giornale si esprime un parere sulle formule presenti, passate future dei Grandi Premi internazionali, non abbiamo difficoltà a scrivere che una formula basata sul consumo ci pare la cosa tecnicamente migliore, la più utile e la più bella che si possa, sul momento, fare. Che poi con questa formula si arrivi a compromettere ancora più il già scarso interesse dei Grandi Premi; che con essa non si ottenga che le case costruttrici ritornino alle gare ufficialmente come un tempo; che si possa, per le speciali caratteristiche di questa formula, che ridurrà, almeno in un primo tempo, la velocità delle vetture partecipanti a tutto scapito dello spettacolo, andare incontro anche al disinteresse della gran folla, è un'altra cosa.

Una formula seria vuole, come presupposto fondamentale, l'interesse tecnico anteposto ad ogni altra cosa; e non si può discutere tenendo un piede su una gara da affidare su un'altra. Una formula può avere un valore tecnico altissimo, eccezionale e pure andare incontro all'insuccesso più clamoroso. Un'altra, essere meno ricca di sostanza tecnica, meno utile a tutti i fini, ma più adattabile alle condizioni di un dato momento, e per queste ragioni esterne, momentanee, occasionali, trovare invece la via del successo più trionfale.

A questa ultima categoria apparteneva, secondo noi, la formula 1928 la quale applicata quasi integralmente nel Gran Premio d'Europa, aveva permesso una gara sportivamente eccezionale e di valore tecnico relativo.

Infatti, tecnicamente, la formula 1928 non aveva valore eccezionale, checchè se ne dica o ne sia detto. Era, si può dire, una formula di transizione, una formula intelligente; e siava, tra le tante applicate, senza infamia e senza lode con quella sua cosidetta libertà di cilindrata e quei suoi limiti piuttosto severi di peso che in definitiva impedivano che si andasse molto discosto dai motori delle vetture costruite con la formula del litro e mezzo e dei due litri. Formula riassuntiva, insomma, ma negativa agli effetti di un progresso il quale sulle basi mantenute poteva dirsi raggiunto.

Era perciò evidente che sulla formula 1928 non si sarebbe potuto restare.

Quali vie erano allora aperte ai Grandi Premi internazionali la cui esistenza era già tanto scossa dal disinteresse manifesto delle case costruttrici a tutt'altri problemi chiamate? O il ritorno alla libertà assoluta, senza limiti di cilindrata e di peso; o, finalmente, l'indirizzo verso la formula più utile e razionale anche se la più irta di difficoltà; quella del minor consumo.

Fra le due formule, molto probabilmente si sceglierà quella sulla base del minor consumo; cioè la migliore, la tecnicamente più interessante, la più utile e la più bella. Quella che utilizzerà i risultati ottenuti attraverso le passate formule, giacchè per ottenere la maggior velocità con il minor consumo non è detto che i costruttori debbano dar di frego e dimenticare i motori leggeri, gli alti regimi, le piccole cilindrate e gli *chassis* razionali; quella, infine, che dovrebbe dire effettivamente, tolti di mezzo, come saranno, i compressori e i motori sovralimentati, quali saranno i motori tecnicamente perfetti, quali i maggiori rendimenti effettivi, quali, insomma, i concetti e le soluzioni meccanicamente perfette in quanto maggior velocità con il minor consumo, come i termini dell'eccellenza ideale di un moderno motore a scoppio, passato oramai attraverso tutte le altre fasi più importanti del perfezionamento.

Giunti a questo e ripetuto che nella valutazione della nuova formula non ci preoccupa il maggiore o minore successo che essa possa raccogliere, sia fra i costruttori che saranno chiamati ad affrontarla, sia presso le folle che in essa si vedranno forse precluse le emozioni delle folli velocità, passando a osservare i termini entrò i quali la nuova formula 1928 verrebbe varata, dobbiamo fare un rilievo contro di essa e molto importante e anche se estraneo al concetto che la informa e del quale noi, come abbiamo detto, siamo sostenitori.

Riamproveriamo, cioè, alla formula, nei termini in cui ce l'hanno fatta conoscere, una sproporzione evidente fra dotazione di carburante e peso minimo della vettura.

Senza aver bisogno di scendere a dettagli tecnici, del resto molto semplici e alla portata di tutti, osserveremo che vi è netta sproporzione fra dotazione di carburante e peso della vettura. In altre parole ai costruttori delle vetture destinate ai futuri grandi premi si dà presso a poco una dotazione uguale a quella di una normale vettura da turismo di cilindrata media e di peso corrispondente se non inferiore ai mille chili imposti.

E troppo poco; meglio, troppo si richiede dai costruttori e si può incorrere nel pericolo che la troppa severità tolga la voglia di tentare il problema anche a quei costruttori che si sentissero invogliati di provare.

La Commissione Sportiva Internazionale, secondo noi, molto bene e molto opportunamente opererebbe abbassando un poco il peso minimo fissato (900 chili invece dei mille stabiliti) e alzando un poco la dotazione di olio e benzina (14 chili in tutto invece dei 12 annunciati).

In questo modo la formula, il cui concetto fondamentale sarebbe rispettato completamente, risulterebbe più accessibile senza perdere di valore tecnico. E tanto più che nulla potrà impedire in seguito di scendere nella dotazione o di gravare nel peso se lo riterranno opportuno, come, del resto, si è fatto sempre per tutte le altre formule. Anche per quelle che limitavano le cilindrate, giacchè, come ognuno ricorderà, successivi furono i passaggi dai motori di tre litri a quelli di due e agli ultimi litro e mezzo, ai quali ci si è fermati una volta raggiunti risultati presso a poco equivalenti, malgrado la minor cilind.ata.

A Parigi giovedì prossimo i delegati convocati dovranno decidere. Se come tutto lascia credere si voterà per la formula basata sul consumo, una modificazione nella misura in noi suggerita dovrebbe raccogliere i generali consensi portando alla nuova formula quell'equilibrio che nei termini enunciati invece non ha.

Attendiamo, comunque, con viva curiosità l'operato della C. S. internazionale, riservandoci di ritornare sull'interessante problema secondo le decisioni che verranno prese.

CORRADO FILIPPINI

L'arrivo del Gran Premio Bologna: da sinistra a destra: Castelli (1) - Tavernari (2) - Faccelli (3).
(Fot. Bendini - Lastre Cappelli)

Il XXII Salon dell'automobile

PARIGI, Settembre

Abbiamo dato ieri, l'altro nelle prime affrettate note della giornata di inaugurazione del XXII Salon la nostra impressione su questa «classica» Esposizione annuale in cui vengono a cozzare di fronte ad un pubblico di curiosi, (in gran parte possessori di automobili o probabili futuri compratori) e di tecnici del mondo intero, le tendenze nazionali di ogni fabbricante e l'adattamento di tali tendenze alle esigenze di una clientela mondiale.

Di fronte alla «tendenza» francese (calcata sulla Ford per la massima diffusione di un tipo popolare che costi poco nei confronti dei risultati pratici) come la concepisce per esempio il Citroën, specializzato in due soli tipi quasi identici, c'è la «moda» del Sei Cilindri sport e turismo per la clientela più ricca (ma non ancora milionaria) a cui dedicano in Francia la loro fabbricazione delle Case specializzate come Voisin e Delage, e qualche altra di minor importanza e serietà.

Vengono poi in prima linea, se si dovesse noleggiare il valore in moneta se non in meccanica vera, ma ultime come possanza di costruzione e di vendita quelle della categoria cosidetta di «lusso» in gran maggioranza basata sulla «otto in linea» che fanno capo alla Farman ed all'Hispano Suiza.

Le vetture «popolari»

Per le macchine che classificheremo «popolari» per meglio intenderci (dato che non abbiamo la pretesa di fare una rivista tecnica, ma bensì pratica di questo Salon) la produzione francese, capeggiata da Citroën e fiancheggiata da Renault e da Peugeot (non citeremo che le marche veramente serie e con produzione di grande importanza) non ha più da temere la concorrenza americana della Ford, data la differenza in più di costo di circa 5000 franchi delle «guide interne» quattro cilindri francesi, che equivalgono la famosa vettura popolare americana, sia pure trasformata in tipo «quasi» europeo. E siccome i francesi sono pratici e non sciupano il loro denaro (e sono anche nazionalisti nel comperare) siamo certi che Ford non avrà qui un buon mercato di esportazione.

Le vetture italiane invece, con la 509 Fiat in testa, possono competere con le francesi in questa categoria di vetture, malgrado il cambio sfavorevole per l'esportazione in Francia. Come la «petite Fiat» (dalla scorsa annata) è imposta tanto a Parigi che nelle regioni montagnose della Francia dove è impattibile benchè costino un pochino più delle Citroën) potrebbero avere successo le «Bianchine» S. 5, se il comm. Tomaselli e Zambrini non fossero «deboràe» nella fabbricazione del successo ottenuto lo scorso anno in Italia, e volessero seriamente accettare le proposte che non mancheranno di far loro agenti francesi competenti che già abbiamo visto nello stand della Marca milanese ammirare tale tipo di vetturetta dalle linee di carrozzeria di vera macchina di lusso.

Ma se la «Fiat» rimane sola a competere con le varie macchine francesi (destinate ad una clientela della «professionalità nel comprare d'affari» che si estende poi invece alla piccola borghesia per un limitato ma dilettevole turismo) la Casa italiana ha il vantaggio di poter sfruttare un vasto campo per uno sbocco interessante della sua già forte produzione in serie di questo piccolo gioiello vettura, che ogni giorno si impone maggiormente per doti di «souplesse», limitato consumo, tenuta di strada a velocità elevata, eleganza di linee e «confort» che manca invece, in uno od altro dettaglio, alle vetture concorrenti francesi.

Le sei cilindri «demi-Luxe» e Sport

La «tendenza» del Salon dello scorso anno a fronteggiare la concorrenza americana e cercare nella «Sei Cilindri» l'assenza di rumore, la elasticità di marcia e la eleganza di carrozzeria che caratterizzavano le temute vetture americane (tanto decantate sul mercato per tali spiccate doti che davano alla clientela piena soddisfazione) è continuata e perfezionata in questo Salon, come già abbiamo occasione di scrivere alla vigilia della sua inaugurazione.

Una diecina di Marche francesi serie e rinomate, sono riuscite quest'anno dunque a perfezionare tale fabbricazione per la clientela detta di «demi-luxe» clientela che può spendere approssimativamente per una vettura confortevole e veloce nel tempo stesso, una somma non superiore ai 60-80 mila franchi. Questa cifra è ora sorpassata dalle vetture americane tipo Crysler e Buick, che avevano avuto un certo successo quando non superavano, per le guide interne, i 60.000 franchi.

Oggi, Voisin, Delage, Delaunay-Belleville e Panhard forniscono, nel limite di tali prezzi, ottime ed eleganti «sei cilindri» che non superano per il fisco i quattordici cavalli, permettendo una economia di tasse non disprezzabile e, di fronte alle macchine americane, un'apprezzata economia di consumo.

Ma anche innanzi a tali macchine francesi, si rizza la produzione italiana con la perfezionatissima «521» Fiat (che è veramente la più bella e meccanicamente perfetta macchina di tale categoria in questo Salon), macchina che carrozzata con la indispensabile comodità e con la consueta linea elegantissima all'italiana» non teme confronti nè di perfezione meccanica nè di prezzi di vendita.

Passando poi alle vetture «sport» di fronte alla italo-francese Bugatti (che continua in queste genere speciale di clienti a raccogliere nuovi adepti), si impone oggi con l'evidenza dei risultati conseguiti in gare francesi e belghe la famosa Alfa-Romeo «1500 sei cilindri» che ha impressionato quest'anno i competenti e gli appassionati per le numerose ed inarrivabili doti di velocità, di stabilità e di eleganza accoppiate ad una finezza di dettagli costruttivi ed a una solidità di meccanica irraggiungibili.

Ed anche in questa seconda e vasta categoria di macchine dalla clientela, un poco più ridotta (ma interessante sempre per un costruttore), le vetture italiane non temono (negli stands e sulla strade) il confronto dell'industria nazionale francese nè quella d'importazione americana.

La vettura di gran lusso

Categoria di vetture francesi questa che dovrebbe tenere ancor più la concorrenza americana delle «otto in linea» Pakard, Lincoln, Auburn e Marmon, o «otto a V.» Cadillac di fronte a cui la «40 H. P.» Renault antiestetica, pesante (e di dubbia tenuta di strada a grandi velocità) la Panhard «Otto» in linea, la Hispano Suiza e la Farman pure «otto» in linea, non competono certo vittoriosamente nel concetto di una clientela che vuol viaggiare comodamente a medie elevate, vuole macchine silenziosissime e può spendere 2 o 300.000 franchi per l'acquisto di questi veri «sleeping» stradali.

Ma anche di fronte alle vetture franco americane troviamo la Isotta Fraschini e la Lancia, che non temono confronti per eleganza di linee di carrozeria, per comodità di comfort, per silenziosità, nervosità di motori, possibilità di medie elevate e sicurezza di tenuta di strada. Queste doti le fanno ammirare ancora, in questo Salon, come sono ammirate nel mondo intero per i risultati pratici che da anni si ottengono presso una scelta e difficile clientela di milionari.

Le «novità»... che non ci sono!

Cercheremo domani di scovare, in questo Salon, le novità che ci sembra brillino per la loro assenza, e ci accontentiamo oggi di constatare e di ripetere che riteniamo il XXII Salon parigino il Salon del... successo meccanico e di carrozzeria italiano!

ALDO BORELLA

L'ultima prova del campionato automobilistico

La Coppa Leonardi

(A. C. Roma 21 ottobre 1928)

ROMA, 8

L'Automobile Club di Roma, che ha la fortuna di avere alla Presidenza l'on. Romeo Gallenga, automobilista di antica data e sportivo militante al quale la capitale d'Italia deve le numerose e importanti manifestazioni automobilistiche, è già all'opera per la organizzazione della classica corsa in salita Vermicino-Rocca di Papa, dedicata alla memoria del Gr. Uff. Leonardi, indimenticabile primo Segretario Generale dell'A. C. romano.

La Coppa Leonardi, che comprende una categoria sport e una categoria corsa è anche l'ultima corsa del campionato automobilistico nazionale e comprende una speciale classifica per le macchine della classe 1100 incluse nella classe della gara nella prima classe corsa fino a 1500 cmc.

In ogni annata di sua effettuazione, la Vermicino-Rocca di Papa ha ottenuti brillantissimi successi, sia per la suggestività del percorso, che è fra i più belli che si conoscano per gare in salita, sia per la ricchezza dei premi, sia, infine, per la organizzazione esemplare che ad essa sa dare l'Automobile Club di Roma sotto la guida diretta dell'on. Gallenga, dirigente che sa e può raggiungere risultati superiori in queste difficili organizzazioni sportive.

Quest'anno la gara romana, che avrà la funzione di chiudere una stagione laboriosissima e ricca di brillanti episodi, raggiungerà un successo senza precedenti in quanto parecchi saranno i corridori che ad essa porranno attenzione e specialmente quelli della classe 1100 per i quali la lotta per il titolo è più che aperta.

Dalle notizie che abbiamo noi possiamo assicurare che numerosissimi saranno i corridori che prenderanno il via nelle due categorie corsa e *sport*.

Intanto l'A. C. Roma ha iniziato il lavoro di sistemazione stradale allo scopo di permettere anche i primi allenamenti in luogo ai corridori che si sono sollecitamente inscritti. Nei giorni che verranno i lavori saranno intensificati e tutto sarà all'ordine per domenica 21, giornata che si vuole trionfale per il buon nome dell'Automobile Club di Roma e anche per un nuovo grande successo per lo sport automobilistico nazionale, duramente provato in questi ultimi tempi, ma sempre vivo e vitale e in grado di creare battaglie memorabili ovunque vi sia una vittoria da cogliere o una affermazione da raggiungere. La Coppa Leonardi, che chiuderà la stagione 1928, sarà perciò in tutto degna delle manifestazioni che l'hanno preceduta, degna consacrazione dei nuovi campioni e a giusto compenso dell'A. C. organizzatore.

Il Circuito del Pozzo nel 1929

VERONA, 8.

Affrontando non comuni difficoltà e mirando al solo scopo di non privare Verona di una ormai classica competizione automobilistica che ha segnato, nel suo passato, invidiate conquiste nella velocità, la Direzione dell'Automobile Club di Verona è riuscita ad ottenere l'iscrizione a Calendario Nazionale pel 1929 del IV Circuito Automobilistico del Pozzo.

La gara, salvo eventuali, e pur difficili modifiche, avrà luogo di giorno 26 maggio 1929. La notizia è stata accolta con entusiasmo dagli sportivi veronesi perchè giunge in punto ad eliminare timorosi dubbi sull'avvenire del nostro bel Circuito.

ATLETICA

I campionati italiani femminili

Domenica prossima 14 corrente sul campo del Littoriale avranno luogo i campionati italiani di atletica femminile. La manifestazione, che già ebbe nella scorsa stagione un magnifico successo, sarà senza dubbio questo anno superata poichè gli sports femminili hanno conseguito nella corrente stagione un notevole sviluppo e hanno aumentato notevolmente il numero delle appassionate.

Le prime iscrizioni già pervenute stanno a dimostrare che la prossima riunione riuscirà quanto mai interessante e darà luogo ad una serie di vivaci contese. La Ginnastica Triestina invierà tutte le sue migliori rappresentanti, da Aosta verrà la Vivenza, la Villani e una compagna la Biego Emilia, la Marchina da Firenze, Torino manderà alcune giovani concorrenti, sei Modena, sei la Forza e Coraggio di Milano, da Busto Arstzio verrà la Moraschi, da Venezia la Barbieri, da Sondrio la Pedrazzoni, da Acquanegra due rappresentanti, che nel complesso formano un gruppo imponente e atto ad ottenere risultati ottimi. La Bologna Sportiva avrà in lizza le sue migliori rappresentanti.

Ora da queste iscrizioni è da prevedersi che la riunione riuscirà interessantissima e darà luogo ad una serie di competizioni serrate, poichè è vivo il desiderio delle nostre migliori rappresentanti di portarsi al livello delle straniere. Data tanta tenacità e desiderio di emergere è certo che la manifestazione di domenica prossima avrà un esito magnifico.

Daremo in seguito diffusi particolari della bella manifestazione che promette di avere uno svolgimento interessantissimo.

SVIZZERA-ITALIA

Il secondo allenamento domani a Milano

Siamo ormai a pochi giorni dalla prima manifestazione internazionale degli azzurri nella stagione 1928-1929. Un comunicato ufficiale della Federazione del Calcio conferma la notizia da noi data ieri di un secondo allenamento della squadra nazionale in vista del match Svizzera-Italia del 14 ottobre; e indica anche i nomi dei giocatori invitati a presentarsi domani sul campo dell'Ambrosiana a Milano, dove lo allenamento si svolgerà.

La lista è molto modesta: non più di tredici giuocatori saranno domani agli ordini del Commissario unico Carcano. Segno dunque che la squadra è già virtualmente formata e che dall'allenamento di Milan il C. U. non attende più la conferma delle condizioni di forma dei prescelti, ma un migliore affiatamento in quelle parti del team nelle quali saranno affiancati uomini di società diverse.

La scelta del signor Carcano ci sembra felice. Sulla formazione del reparto difensivo della Nazionale che si batterà contro la Svizzera ci sembra non vi possano più essere dubbi; sono stati infatti chiamati a Milano soltanto i tre giocatori che costituiscono oggi la difesa della Juventus: Combi, Caligaris e Rosetta. Ancora non è precisata attraverso gli inviti quale sarà la formazione della seconda linea per essa nell'elenco appaiono Pitto, Janni, Colombari e Speroni; cioè un nomo più del necessario. I risultati del primo allenamento fanno ritenere che sulla scelta definitiva di Pitto e di Janni non ci siano più dubbi; una incertezza resta soltanto fra Colombari e Speroni; e il problema sarà certo risolto domani.

Anche per la prima linea è stato invitato soltanto un uomo in più; ma crediamo si tratti di una misura presa dal Commissario unico, unicamente in attesa della decisione della Presidenza federale sul caso di Libonatti, il quale, come è noto, è squalificato anche per la prossima domenica. Se la Federazione, come ha lasciato intendere, sarà benigna, la prima linea degli azzurri sarebbe imperniata sul classico trio centrale del Torino, il quale ha già dato ormai troppe prove perchè si debba dubitare della sua efficenza: e Baloncieri, Libonatti e Rossetti II sarebbero affiancati da Levratti e Conti. Una linea di attacco dunque che dovrebbe consentire agli appassionati italiani di sperare per domenica 14 in una ripetizione della fausta giornata di Ginevra.

Gama scelto come arbitro per il match Olanda-Belgio

Gli arbitri italiani sono ormai affermati in tutta Europa. Dopo le richieste da tutti i paesi dell'Europa centrale, nei quali si può dire ormai che ogni domenica un nostro arbitro va a dirigere un match internazionale, e fino alla nord Europa, L'Olanda e il Belgio, le cui squadre nazionali dovranno disputare una partita il 4 novembre prossimo ad Amsterdam hanno scelto come arbitro Achille Gama.

CICLISMO

Gli europei alle Sei Giorni d'America

PARIGI, 8

Non appena arrivato a Parigi Clarence Carman che rappresenta in Francia gli interessi dell'organizzatore americano Chapman ha firmato parecchi contratti con corridori europei che parteciperanno alle prove dei Sei Giorni americane.

Cugnot, Blanchonnet che si sono impegnati per correre i sei giorni di Chicago, Detroit e New York si imbarcheranno lunedì a bordo della *Ville De France*. Broccardo e Negrini che partecipano solamente alle sei giorni di Chicago e New York partiranno da Le Havre il 17 ottobre.

ATLETICA

Giappone batte Francia 71,5 a 70,5

TOKIO, 8

Un secondo match di atletismo franco-giapponese è stato vinto dal Giappone con 71 punti e mezzo contro 70 e mezzo.

I giapponesi vinsero nel cento metri piani, nei 200, negli 800 e nel 110 metri con ostacoli ,negli 800 metri staffetta, nel lancio del giavellotto, nel salto con l'asta, nel salto in lungo, e nel salto triplo; mentre i francesi vinsero nei 400 metri piani, nei 1500 metri, nei 5000 metri, nella staffetta di mille metri, nel lancio del peso, nel lancio del disco e nel salto in alto.

La prima vittoria di El Ouafi in America

TULAKA, 8

Nello stato di Oklahoma il francese El Ouafi, vincitore della maratona, ha vinto la sua prima corsa disputata in America come professionista. Egli ha coperto la distanza di 15 miglia in un'ora e 23. Payne vincitore della maratona, transcontinentale ha dovuto abbandonare.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La seconda giornata

Si può, alla seconda giornata di un campionato che deve durare altre ventotto, avere un'opinione sicura sulle possibilità delle squadre che vi partecipano? Nessuno risponderebbe di sì e pure è certo che i risultati di domenica sono stati in genere regolari e non molto discordanti da quella che poteva essere la previsione in base agli elementi offerti dalla prima giornata del torneo; ed è altrettanto certo che di parecchie squadre si potrebbe fin d'ora, dopo quel che è loro accaduto, presagire *a* grandi linee la sorte.

Ma non è il caso di fare l'uccello di malaugurio per nessuno. Diciamo invece la nostra ammirazione per le prove, del resto attese, dei Campioni d'Italia. Reduce dai trionfi di Barcellona, il Torino garantiva tutti della saldezza e dello scintillio della sua forma; ma con tutto ciò l'altissimo punteggio che esso ha ottenuto nelle due prime partite di Campionato, indifferente al giocare su un campo conosciuto e in mezzo ad una folla amica, come all'affrontare pubblici ostili e terreni scarsamente adatti al bel gioco, rappresenta davvero una delle liete constatazioni che questo Campionato possa consentire. Non solo siamo certi ormai di avere per un pezzo ogni settimana la partita nella quale si vedrà il «bel gioco» ma abbiamo anche ragione di tranquillizzarci su quello che sarà l'esito delle nostre prossime battaglie internazionali.

Dopo la Dominante, è stato il vecchio e sempre coriaceo Novara a dover subire la schiacciante supremazia dei granata: e dire che qualcuno pensava sabato scorso che il Torino avrebbe potuto pagare il fio della squalifica inflitta al vivo Libonatti! La verità, senza diminuire il valore altissimo dell'ex argentino, è che quel che funziona nel Torino oggi non è l'acrobazia individualistica di qualcuno, ma proprio la squadra in sè, come attrezzatura collettiva e come spirito e volontà di vittoria.

Sembra che questi exploits del grande adriano indotto i confratelli torinesi a mettersi decisamente in nobile gara. La Fiorentina è stata domenica il materasso dove la Juventus ha sfogato il bruciorino del match vinto di Reggio e il desiderio di emulazione delle prove del Torino. Gli undici goals a zero inflitti agli uomini del marchese Ridolfi costituiscono un record di punteggio che non sarà facilmente battuto. C'è da parte di tutte le altre squadre da grattarsi in testa e da chiedersi che cosa accadrà quando la Juventus avrà messo in linea anche il famosissimo Orsi.

Dopo la prova contro la Reggiana qualcuno potrebbe anche chiamare sorpresa la strettissima vittoria juventina di domenica; ma la vera ed unica sorpresa della seconda giornata del Campionato è la sconfitta riportata dalla Roma, sia pure di stretta misura, sul campo bareese. Sono già tante settimane che si parla e si scrive in tutta Italia delle somme favolose impiegate dal comm. Sacerdoti per dare alla squadrone romano la possibilità di vincere il Campionato, che nessuno pensava al pericolo da parte del Roma di incappare in un insuccesso contro un modesto avversario come il Bari.

Non è il caso di dare un valore definitivo a questo episodio e ad un handicap che la Roma ha avuto tante occasioni di ricuperare; dal fatto si può tuttavia trarre la considerazione che nessuna squadra, qualunque sia la cifra spesa per metterla insieme, potrà mai trovare col denaro quell'amalgama tecnico e spirituale che è forse il primo strumento della vittoria e che, nella migliore delle ipotesi, esige sempre un certo periodo di tempo per costituirsi.

Altri risultati della scorsa domenica meritano qualche rilievo. Delle squadre nuove arrivate, la Triestina è la sola che finora abbia mostrato veramente le sue possibilità di affermarsi. La bella prova offerta nel debutto sul difficile campo del Milan è stata confermata domenica con la netta vittoria riportata contro un Casale, che sebbene abbia perduto Calligaris, è pur sempre una squadra più che rispettabile. Anche la Reggiana, dalla quale si attendeva domenica una migliore resistenza contro gli uomini dell'on. Torrusio, ha un po' deluso. Ma deluso la Pistoiese la quale, dopo l'uno a due contro a Marassi attraverso una esibizione convincente, partiva favorita nell'incontro che, sul suo campo, la opponeva al Napoli.

Sulla Pistoiese, del resto, è ancora presto per pronunziarsi in modo definitivo; come è presto per la Fiumana. L'Atalanta e il Venezia, i Fiumani e i bergamaschi hanno giocato su campi avversari, e non dei più facili, entrambe le partite di campionato disputate finora; e le loro sconfitte, sono state tutte onorevoli: l'Atalanta poi ha prodotto negli alessandrini, che sono buoni giuocatori, una assai favorevoli impressione. Sulle possibilità delle due giovani squadre ci darà maggiori elementi la prossima giornata di battaglia: nella quale a Bergamo andrà il Modena e a Fiume la Biellese. Il Venezia, dopo la bella difesa opposta alla Cremonese, è riu-

TUTTO per TUTTI gli SPORT
OLD ENGLAND BOLOGNA TEL. 51-08

BRUNO RIGHI Telef. 29-62
ARTICOLI SPORTIVI
Scarpette ciclisti, Berretti e Bottiglie
Via Indipendenza, 39 - BOLOGNA

Abbonatevi a
Il Littoriale

scito a sostenere senza gran danno anche l'urto del Bologna, il quale, se pure il fiato non gli consenta ancora di giocare forte per tutti i novanta minuti, condusse domenica a Sant'Elena un primo tempo classico. Anche i veneziani, prima di essere giudicati, hanno bisogno di una prova d'appello.

Nel complesso, infine, di queste due prime giornate del massimo torneo italiano, la classe delle squadre anziane si è ancora una volta affermata nei confronti delle più giovani e di quelle «riordinate» attraverso gli interventi degli Enti sportivi provinciali. Otto teams, su trentadue sono ancora a punteggio pieno dopo aver tutti, all'infuori del Genoa, fruito del vantaggio del campo e affrontata la discesa su terreno avversario; e sono, salvo forse il Napoli, tutti teams della vecchia guardia.

Fra queste otto squadre il Torino come abbiam detto, domina per ora incontestabilmente; ma un'altra squadra ci sembra avere avuto una marcia altrettanto sicura se pure meno appariscente: il Modena. I «canarini», come per il passato, anche in questa stagione hanno una partenza felicissima; e senza dubbio il loro incontro con i granata, nella quarta giornata del Campionato, sarà il primo match veramente di cartello della stagione. Se il Modena superasse il durissimo ostacolo, ne avremmo vivificato per parecchio tempo l'interesse del nostro massimo torneo.

R. P.

Verso la ricomposizione del Terni

TERNI, 5

La Polisportiva fascista Ternana, dopo il ritiro dal movimento sportivo della gloriosa U. S. Terni, ed il suo scioglimento, si è posta di buon animo al lavoro, per non privare la nostra città delle emozioni che soltanto il giuoco del calcio sa offrire.

Domenica scorsa abbiamo avuto una prima partita di collaudo della nuova squadra che rivestirà i colori cittadini sormontati dal fascio littorio e dallo stemma della città.

Il tempo ristretto non ha permesso una accurata scelta di giocatori, nondimeno fra i nuovi acquisti vi sono degli elementi che potranno ben figurare nel campionato meridionale di 1.a Divisione.

Ha fatto le spese del collaudo la giovane e volitiva squadra dell'Esquilino di Roma.

Ne ha fatto le spese perchè ha incassati ben sette goals contro uno che l'arbitro poteva pur concedere per solo spirito di cavalleria, lasciando correre l'offside sia pur evidente.

Ad ogni modo non è la cronaca della partita nè il numero dei goals che può interessare l'amatore del calcio, è invece la qualità dei giuocatori che dovranno affrontare le fatiche del prossimo campionato e mantenere inalterata la tradizione sportiva della nostra città che si è veduta privare del posto che le competeva nella Divisione Nazionale senza nemmeno che si sia trovata una giustificazione plausibile.

I due portieri della squadra Pangrazi ha già giocato nello scorso campionato sostituendo parecchie volte Cari infortunato, Sintoni, ritorna ora dal servizio militare, durante il quale non ha certamente fatto grandi passi avanti.

La difesa Riccini, Dell'Antoni del Vicenza e Fregeri del Modena, si presenta a posto, Fregeri potrà forse con maggior rendimento essere adoperato nella linea di attacco per la quale nel primo allenamento ha addimostrato di trovarsi molto bene.

La mediana sarà composta di Ferrari del Modena, Romboli già del Terni, ritorna Carotti che giocò con il Terni nel campionato di 2.a Divisione e però crediamo che egli potrà compiere qualche exploit ma non potrà resistere alle fatiche del campionato, comunque sarà una buona riserva, Secco invece, anch'egli rientrato ora dal servizio militare, potrà far bene.

Gli avanti trovano in Cabiati un giocatore di grande avvenire, Vandelli del Modena, Aldisio del Legnano, Caprari, Frigeri e Bercuoco una linea ben composta.

Naturalmente sarà questione di raggiungere presto quell'affiatamento che è necessario per le azioni redditizie.

Un primo allenamento però non potrà dire grandi cose, non solo, ma come si è svolta la partita di domenica scorsa non abbiamo potuto vedere all'opera la difesa, il che è tanto.

Un giudizio completo potrà darsi fra qualche domenica.

*

Intanto domenica 7 scenderà a Terni la squadra della Vigor di Senegallia. La partita si presenta interessantissima, perchè la squadra marchigiana ha nelle sue file molti giuocatori che già militarono nel Terni durante il campionato di 2.a divisione e di conseguenza conoscono il terreno assai bene e forse meglio di qualcuno dei nuovi elementi della Polisportiva Ternana fascista.

Vigilia di campionato di conseguenza non potrà esser più decisiva.

La partita sarà preceduta dalle consuete gare atletiche.

Inoltre precederà una partita quasi umoristica fra genovesi e ternani... che non hanno mai visto il pallone.

Nelle Società

S.P.E. BORTOLOTTI. — Berra 5. Gli sportivi berresi, nel nome del Caduto fascista «Ennio Bortolotti», si sono uniti in polisportiva per dare incremento ai sani esercizi del corpo e per poter dotare Berra del Campo Sportivo, del quale manca. La presidenza onoraria è stata assunta dal signor Spisani, nostro Podestà, e quella effettiva dal signor E. Baruffi.

Il dott. Stefanati, segretario del locale fascio, il signor Aurelio Stefanati e l'ing Baruzzi, stanno attivamente lavorando per potere ottenere un buon terreno di gioco. Lo sport che sarà maggiormente appoggiato per il suo immediato sviluppo sarà il calcio. Si sta in proposito formando una buona squadra di giovanissimi che possa tener alto il nome sportivo di Berra. La Polisportiva si è affigliata all'U. L. I. C. con l'intenzione di partecipare ai campionati provinciali.

Il rimedio migliore e più igienico per liberarsi dai
CALLI
è il CALLIFUGO ZANONI
Nelle fa.macie L. 2.75

La Seconda Divisione

Dopo il varo felice e definitivo dei sette gironi che riuniscono le ottantacinque squadre disputanti il Campionato di Seconda Divisione, ponderoso lavoro che ha richiesto tutta l'attività e la solerzia del Direttorio federale e, più precisamente, del segretario maestro Zanetti, i sette manipoli si accingono ad indossare il costume della fatica e dell'onore sportivo.

L'apprezzamento più sereno che si possa fare di quell'opera congegnosa che è l'assegnazione delle squadre a ciascun girone è stato fatto dalle stesse squadre interessate. Il concetto delle perequazioni chilometriche ha dato un'impronta pressochè regionalistica ad ogni singolo girone, cosicchè il Campionato della Seconda, oltre ad essere una manifestazione nazionale, prende in un primo tempo il carattere di un vero torneo regionale.

Difatti il Girone A comprende dodici squadre, undici delle quali liguri. Lo chiameremo quindi il girone ligure. Le unità che lo compongono sono di primo ordine. Ricordiamo volentieri Genovese, Entella, Terni per dire delle migliori.

Di tutti i gironi, il B è un girone promiscuo. Vi ritroviamo vecchie e ardenti squadre che dettero storia ad un numero considerevole di incontri. Albese, Cusiana, Fedelissima, La Nicese, Vigevanesi, appunto per il loro passato, sono chiamate a disputare quest'anno un ruolo di ordine essenziale.

Nel girone B campeggia l'anfitrione pavese con tutto il suo orgoglio e il suo entusiasmo. L'U. S. Pavia ci riporta sotto nuove spoglie quel pugno di uomini che già furono dell'Arduino, una squadra di combattenti leali e generosi. Sestese e Abbiategrasso completano il terzetto delle squadre anziane del girone C. Il girone veneto, il D, formato di 11 squadre, annovera il prodigioso Schio, l'U. S. Vicenza ed il Manerbio. Sono così altre tre squadre che già disputarono il Campionato dello scorso anno fornendo prove meritevoli di elogio.

Il girone E raggruppa dodici squadre dell'Emilia e della Romagna. Il Casalecchio, ricostituito dalla locale sezione del Partito Nazionale Fascista, alternò lo scorso anno partite pregevoli per il risultato e per il comportamento degli uomini a partite infauste che valsero gli ultimi posti della classifica. Quest'anno l'esodo di alcuni degli uomini migliori dovrebbe, a ragione di logica, aver diminuito l'efficenza del team casalecchiese. Tuttavia non escludiamo che l'innesto di elementi nuovi affidati alle cure del segretario fascista, possa produrre quel tanto di entusiasmo che in tema calcistico qualche volta serve a supplire molte deficenze tecniche.

L'entusiasmo è uno stimolo alla lotta e nella lotta, piuttosto che nell'inerzia, gli atleti temprano i muscoli e preparano prodigi. Comunque questa ricostruzione dell'anziana compagine, che già fu dell'egregio dottor Ghillini, torna ad onore del segretario fascista, al quale, non dubitiamo, sapranno essere grati gli atleti chiamati dalla sua fiducia e gli sportivi del ridente villaggio emiliano. La Romagna ardentissima ha un baldo stuolo di rappresentanti in questo girone. Enumeriamo gli arancioni del Russi, la Renato Serra, la Ravennate, il Baracca di Lugo ed il Castelbolognese.

Chi conosce il temperamento sportivo dei romagnoli sa come lo spirito di emulazione sia vivo e profondo fra città e città. Castellani e Arancioni, Cesenati e Lughesi e Ravennati: c'è tutto un fiorire di entusiasmi e di passione per cui ciascuno di noi può credere che qui, più che altrove, il Campionato della Seconda Divisione offrirà visioni di battaglie indimenticabili perchè la tradizione non si estingua.

E passiamo al girone giuliano. C'è un'«Itala Gradisca» che ha diritto al saluto più cordiale. Ricordiamo le sue affermazioni dello scorso anno quando messa a confronto della Triestina e della Pro Gorizia, seppe lottare con grande animo e terminare le fatiche del Campionato con un ottimo piazzamento nella classifica generale. Poi viene uno sciame di squadre neo promosse. Qui la longanimità federale ha sorpassato i limiti d'ogni più rosea previsione ed i giuliani possono essere ben grati all'on. Arpinati che, allargando perifericamente il Campionato, ha fatto accedere un numero stragrande di giovinezze che si misureranno in più degne palestre per un'affermazione regionale.

Le dodici squadre toscane dànno nome al girone G. Pontedera, Empoli, Signa e Robur dissero tutte la loro autorevole parola nello scorso Campionato. Ritornano alle gare con propositi nuovi. Particolarmente dell'U. S. Pontederese già dicemmo il migliore degli elogi pur rilevando i difetti che pregiudicarono le sorti di questa balda compagine. Ma questo anno sembra che ogni cosa debba avere miglior destino e non andremo errati se, per un eccesso di ammirazione, assegneremo alla squadra dell'on. Ferretti il compito di portarsi decisamente all'avanguardia del girone.

*

Abbiamo di proposito enumerato le squadre che già ammirammo in cento contese gli scorsi anni. Ma non commetteremo la colpa di dimenticare la totalità delle squadre neo promosse.

Assegnate d'autorità al Campionato di Seconda Divisione con un concetto che ha un fondamento indubbiamente politico, queste squadre assumono di colpo la responsabilità di rappresentare, nel corso dell'anno sportivo, città che hanno la loro storia illustre. Lo sport, scuola di educazione e di moralità, entra in prima fila, secondo il concetto fascista, fra le manifestazioni della vita, e, per questa sua funzione, non può essere soggiogato a stupide ambizioni e falsi eufemismi. Che ciascuno dei teams in contesa intenda il valore morale del Campionato e contribuisca soltanto in proporzione alle proprie capacità ad accrescere e potenziare questa idealità.

CARLO MAZZANTINI

Fra Coppe e Tornei

L'U. S. Ponticello vince il Trofeo Brezzi

GENOVA, 8

Sul campo di piazza Francia si è concluso oggi il torneo calcistico per il trofeo Brezzi, coll'incontro di finale fra la Unione Sportiva Ponticello ed il Grifone Ausonia. Il Ponticello ha colto il successo dopo un match combattutissimo, durante il quale la squadra perdente non dimostrò certamente di essere inferiore all'avversaria. Questa, svolgendo un giuoco più deciso di quello del Grifone Ausonia, ha potuto vincere di misura aggiudicandosi il possesso della Coppa Brezzi. Per il terzo e quarto posto l'U. S. Sarzano ha battuto per tre a zero la squadra dello S. C. Foce, in una partita durata un solo tempo e nella quale le due avversarie si erano presentate in campo con soli sette uomini. Il dettaglio della partita di finale è il seguente:

Dopo qualche schermaglia a metà campo, il Grifone Ausonia prende il comando della partita mettendo a dura prova la difesa avversaria la quale però si salva senza disorientarsi. E' solo al 15' che Ascone, sfuggito alla sorveglianza del suo half può convergere al centro e tirare fortemente in porta segnando per la sua squadra. Il Ponticello anzichè reagire lascia sempre l'iniziativa agli avversari i quali non sanno tradurre in goal la loro superiorità.

La ripresa cambia aspetto. Già al 2' il Ponticello può pareggiare le sorti della partita con Antiga il quale sorprende De Vincenzi.

A questo punto il match diventa emozionantissimo e le due quadre cercano di sopraffarsi. Le azioni si spostano velocemente da un campo all'altro senza però che gli attaccanti riescano a segnare. Le difese, entrambe fortissime sono chiamate al lavoro e si disimpegnano con energia. Si crede già che si debbano giuocare i tempi supplementari quando a 3 minuti dalla fine, Cardinale del Ponticello, favorito da una difettosa parata di Costa può segnare il punto della vittoria per la sua squadra. La reazione del Grifone è frustrata dai difensori azzurri, rimanendo così immutato il punteggio.

U. S. Ponticello: De Vincenzi, Burini, Rota, Farinelli, Gadolla, Costa, Cardinale, Antiga, Ferrando, Ansaldo, Musso.

Grifone Ausonia: Costa, Daneri, Carlando, Rivanere, Marini, Tassara, Ascone, Romagnoli, Maxera, Rembo, Leopardi.

Arbitro Marano dell'U. S. Genovese.

Partite amichevoli

U. S. Renato Serra b. Castelbolognese: 1-0 — Cesena, 8. — I concittadini, che inauguravano la stagione calcistica davanti al loro pubblico giuocando per la prima volta nel magnifico campo costruito di recente nell'interno dell'Ippodromo Comunale, hanno cancellata con una partita tirata per tutti i novanta minuti con brio e volontà la cattiva prova fornita domenica scorsa, contro gli stessi avversari, a Castelbolognese.

Le due squadre hanno dimostrato, pur essendo ancora a corto di lavoro, di poter giuocare un buon ruolo nell'imminente Campionato di II Divisione contando ognuna ottimi elementi che, allenati ed affiatati, sapranno dar del filo da torcere a qualunque avversario.

Il goal della vittoria è stato segnato da Mazzocchi nel primo tempo. Nella ripresa il Castelbolognese non sapeva approfittare di un calcio di rigore che Caroli mandava contro un paletto laterale.

Buon arbitro Conti dell'U. S. Ravennate.

Squadra vincente: Foschi, Accorsi, Gennelli, Campanini II, Mondardini, Zoffoli, Macari, Pantani, Magnani, Mazzocchi e Mattei (Stefani).

Poggio XX. Legione Po batte U. S. Nogara: 6-2 — Nogara, 8. — Sul campo dell'U. S. Nogarese la squadra della 20.a Legione ha ripagato ad usura lo smacco subito domenica scorsa sul proprio campo. La 20.a Legione è stata padrona del campo e da gran signora ha imposto la sua tecnica.

Il risultato numerico non è che una scialba prova, poichè all'estremo difensore nogarese è dovuto se non si ebbe una più larga serie di goals.

Siamo al 20' del primo tempo quando Bonfà apre la serie, al 28' è la volta di Trazzi L. che segna il secondo; al 36' è Bonfà ancora che porta il terzo.

Alla ripresa, è Trazzi A. che segna il quarto goal, poi la squadra ha un attimo di rilassamento e di ciò approfittano i nogaresi per segnare al 17' su rigore e al 22' dopo una bella azione, i loro due punti. Poi la gara riprende il suo primitivo colore e i poggesi passano di nuovo al comando segnando ancora per merito di Facchini al 30' e Trazzi L. al 33'.

Ottimo l'arbitraggio. Pubblico abbastanza numeroso composto in più parte di supporters poggesi.

U. S. Mirandolese batte G. R. F. Magnani, 7-2. — Mirandola, 8. — Nella gara d'allenamento con la snella squadra rionale bolognese la compagine locale ha lasciato un'impressione ottima. In particolar modo ammiratissime sono state le azioni dell'attacco, ben assecondato dal giudizioso lavoro della seconda linea. Artioli e Guerzoni I alla prima partita dopo una lunga assenza dei campi di gioco, hanno sostituito degnamente i titolari Montersi e Guicciardi.

Il 1.o tempo è terminato 3 ad 1. I Mirandolesi hanno segnato all'8' per autogoal ed al 19' e 20' per merito di Golfieri, mentre Ferri I, su rigore, al 40' ha segnato pel Magnani.

La ripresa, dopo un buon inizio dei bolognesi che ha fruttato loro il secondo punto al 9' per merito di Carboni, chiara superiorità giallo-bleu si è concretata in altri 4 punti segnati al 24' ed al 20' da Vignelli, al 33' da Golfieri ed al 35' da Zanoni II.

Lolli II, Artioli, Malagoli ed i due Guerzoni sono stati i migliori della Mirandolese. Bernardini II, Ferri I e Carboni del Magnani.

Mirandolese: Canova, Zanoni I e Malagoli; Artioli, Zanoni II e Guicciardi (2.o tempo Guerzoni I). Lolli II, Roveri, Golfieri, Guerzoni III, e Vignelli.

Magnani: Negrini, Rienzi, e Bernardini II; Bernardini I, Filippini e Ferri II, Schia, Ferri I, Cantelli, Frabetti e Carboni.

Portuense (ris.) batte Traghetto: 8-1 — Portomaggiore, 8. — Facile partita quella di oggi per le giovani riserve portuensi, che opposte alla squadra di Traghetto la dominarono nettamente segnando otto goals a uno, segnati da Mazzoni 4, Bigoni 3, Bellini 1. Squadra vincente: Pamini, Bini (Rescazzi), Mantovani I., Brunelli, Andrighetti, Delaiti, Cavedagna, Mazzoni, Bellini, Bigoni (cap.), Forlani secondo.

Polisportiva Adriatica-S. C. Falconarese: 4-0. — Portorecanati, 8. — Una buona partita è stata oggi giocata dalla prima squadra della nostra Polisportiva Adriatica con lo S. C. Falconarese.

E' stata una partita di saggio e di preparazione al campionato di III. Divisione ed ha lasciati soddisfatti questi Dirigenti ed i giocatori.

Fin dal primo tempo si è notata la superiorità dei nostri arancioni, ma senza alcun profitto.

Nel secondo tempo, invece, fin dall'inizio è cominciata una serie di goals, bene meritati per la prontezza dell'azione.

Abbiamo avuto infatti al 3. minuto un goal di Aifieri, che ha saputo sorprendere molto bene il portiere falconarese, e poi tre goals dell'ala destra Vico, al 6., al 18. ed al 21. minuto.

Arbitro il Sig. Vannini Anito.

Padova (ris.) batte A. C. Dolo: 7-2. — Padova, 8. — La supremazia dimostrata dai concittadini è stata troppo evidente, perchè ci sia bisogno di illustrare la partita.

Non sappiamo che cosa potrà fare il Dolo nel prossimo campionato con una squadra così sconclusionata e priva di tecnica.

Nel primo tempo il Padova segna 4 punti portandoli a 7 nel secondo tempo contro due soli segnati dai dolesi.

A. C. Vogherese-G. S. Trevigliese: 4-1 Voghera, 8. — L'A. C. Vogherese ha colto un altro brillante successo contro la rinnovata compagine di Treviglio. Il numeroso pubblico che assisteva alla partita ha tributato calorosi applausi ai concittadini, per il loro brillante gioco, basato su passaggi rapidi, raso-terra. Notti, il nuovo centro attacco della Vogherese, già del Gorizia, ha galvanizzato l'attacco, svolgendo un gioco piacevole, ed oltremodo redditizio. Sono le 15,30 quando l'arbitro signor Motta dell'A. V. C. chiama le squadre, che si allineano nel seguente modo:

A. C. Vogherese: Savino; Sericano e Forneris (Merli), Gambarotta (cap.), Comerio, Muratori, Ferretti, Maggio, Notti, Mandosso, Olivati.

Trevigliese: Repetto, Rasa, Ramini, Mandelli, Moroni (cap.), Colombo, Belloni, Randina, Creanzi, Orsenigo, Ferrario.

La Vogherese si installa subito in area trevigliese ed impegna il bravo Repetto. Al 12' Ferretti infila da trenta metri la rete del Treviglio con un potente traversone. Le rare discese dei celesti si infrangono sempre contro la barriera difensiva dei «granata». Un allungo di Comerio a Notti viene da questi deviato in goal magistralmente al 24'. Savino viene impegnato raramente e si disimpegna con bravura. Al 28' è la volta di Maggio che segna da pochi passi. La Vogherese non rallenta l'andatura e Notti segna nuovamente. La ripresa viene giocata in tono minore e la Vogherese, pur mantenendosi all'attacco, non perviene a segnare nessun punto. Il Treviglio salva l'onore al 10' del secondo tempo, su penalty.

Castellazzo-Nicese: 2-2. — Alessandria, 8 — La partita che metteva di fronte l'Unione Sportiva Castellazzo e la Nicese Foot Club non ha soddisfatto in pieno gli amatori di calcio che si ripromettevano di assistere ad un incontro conteso ed emozionante. Il risultato è stato pari avendo entrambe le squadre segnato 2 goals ciascuna.

U. S. F. Sangiovannese batte Porta Lucca, Pisa: 4-2. — S. Giovanni Valdarno, 8. — Gli azzurri hanno battuto nettamente i pisani, ma il punteggio non dice esattamente i valori in campo perchè poteva essere per lo meno doppio di quello reale. L'imprecisione e l'indecisione che ha regnato nella prima linea dei vincitori ha limitato a quattro il numero dei goals. Il primo tempo, col vento in faccia, i locali chiudono con un punto all'attivo per autogoal dei pisani. Nella ripresa ne marcano altri tre con Matteini II, Bacconi e Coppoli mentre gli ospiti con due uniche puntate pericolose segnano di precisione i loro due goals.

Arbitro Rag. Valli.

U. S. Sangiovannese: Francini, Bartolozzi, Coppoli I, Tartari, Matteini II (Romano), Romano (Bianchi), Lucci, Meucci, Bianchi (Matteini II), Coppoli II, Bacconi.

Numeroso e corretto pubblico ha assistito alla partita, favorita dal bel tempo.

Abruzzo-Virtus Lanciano: 1-1 — Pescara, 8. — Richiamato dall'importante avvenimento che ha posto di fronte in un retour match la squadra di Pescara e quella di Lanciano, molto pubblico è accorso a Rampigna. La squadra locale però non ha soddisfatto: infatti mentre le linee difensive e distributive hanno assolto con onore il loro compito la linea d'attacco ha difettato e non di poco, a nostro avviso. Questa parte vitale della squadra deve avere un rimaneggiamento se vogliamo fare bella figura in campionato.

La squadra ospite si è rivelata forte nell'estremo settore e a meraviglia nei terzini il resto è apparso un po' slegato e incerto. L'Abruzzo pur giocando assai al di sotto di quanto può dare il suo insieme di atleti, ha dominato maggiormente che non la Virtus non potendo però consacrare questi scatti di superiorità con una vittoria.

L'Abruzzo aveva abbrunato la maglia rossa per la morte del padre di uno dei suoi giocatori, del povero Vaccin, dimostrando così un commovente spirito di fraterna solidarietà.

La «Virtus» si è allineata con un suo nuovo acquisto: Bobbio proveniente dal «Savoia» di Torremaggiore e Alice l'ex novese. L'Abruzzo ha provato un nuovo centro half Ghersinich della «Ponziana» riscontrando in lui un ottimo distributore calmo e preciso.

Per la cronaca i goals sono stati segnati entrambi al primo tempo e precisamente al 15' dall'inizio da Bobbio per la «Virtus» e al 24' da Ghersinich per l'Abruzzo.

Ha arbitrato discretamente Civitarese della Massangioli.

G. S. Terni Spezia batte U. S. Nuova Italia Forte dei Marmi: 3-1. La Spezia, 8. — L'ultima partita d'allenamento del Terni non ha soddisfatto la schiera di «supporters» grigi. Realmente le due squadre hanno svolto un giuoco men che mediocre; il Terni ha vinto in virtù della maggiore classe dei suoi elementi. Arbitra Cardani del Terni.

Il primo termina alla pari avendo il Terni segnato per merito di Rissotto ed i toscani pareggiato su penalty; nella ripresa i grigi pervengono ancora al successo ad opera di Cevenini IV, su penalty e Viale.

Tra i migliori in campo notiamo Marinoni e Santarosa dei grigi e l'intera difesa dei toscani.

Audace Club Boschese-Unione Sportiva Castelferro: 1-0. — Alessandria, 8. — Sul campo della nuova Società Audace Club Boschese presente un pubblico numeroso e fervente, si è disputato un incontro amichevole tra la squadra locale e l'Unione Castelferro che è rimasta sconfitta per 1 goal a 0. La partita fu giuocata con grande ardore e vivacità da ambo le parti e si è conclusa nei primi venti minuti di giuoco allorchè l'ala sinistra Zuccotti, impossessatosi del pallone, riusciva a battere irresistibilmente la difesa avversaria. Per l'Unione Sportiva Castelferro si sono distinti Cerutti, Mantelli e Romano, per la Boschese, Savio, Zuccotti e Lava.

Alessandria (ris.) batte Braidese: 4-2 — Alessandria, 8. — Le giovani riserve dei grigi hanno incontrato la forte squadra braidese che quest'anno disputerà i campionati di seconda Divisione. La partita, diretta dall'arbitro Montà del gruppo sportivo Fiat di Torino, è stata combattutissima nei due tempi interessando vivamente il fitto pubblico accorso. I primi a segnare sono stati i braidesi e precisamente al 5. minuto: tosto i grigi riescono a pareggiare approfittando anche dell'indecisione della difesa avversaria che si lascia battere una seconda volta e prima della fine i punti segnati dagli alessandrini assommano a 3. Nella ripresa la braidese riprende un notevole sopravvento anche per la migliore coesione dimostrata nella sua inquadratura, riuscendo in tal modo a segnare il 2. goal. Ma prima di che scada il termine regolamentare l'Alessandria ha un magnifico risveglio e Autelli segna il 4. goal.

Squadra vincente: Balossino, Arbuffi, Cresta: Lingua, Baghino, Ardrizzi; Amelotti, Fiammengo, Sollano, Nebbia, Autelli.

Esami per gli arbitri genovesi dell'U. L. I. C.

GENOVA, 8

La sessione esami per arbitri calcistici, promossa dall'U. L. I. C. è stata prorogata ad epoca da destinare e le iscrizioni rimangono quindi aperte a tutto il 15 c. m.

Le domande, che oltre alle complete generalità dovranno indicare gli studi compiuti e la professione, debbono indirizzarsi alla Casella postale 30, Genova.

PUGILATO

La Coppa "Bar Urbanis,,

La seconda serata

TRIESTE, 8

Ieri sera ha avuto luogo, nella palestra di via della Valle, la seconda serie di combattimenti per la conquista della Coppa Bar Urbanis, di cui ecco il dettaglio:

Pesi gallo: Gattolin (U. S. T.) batte Barbieri (D. A.) per forfait.

Pesi piuma: Budica (U. S. T.) e Milli (Dop. Aurisina) match nullo; Tomasich Aless. (S. A. Itala) e Siviz (U. S. T.) fanno match nullo; Grava (U. S. T.) batte Struia (A. P. P.) ai punti.

Pesi welters: Migliorini (U. S. T.) batte Stante ai punti; Pegan (A. P. T.) batte per abbandono al secondo round Fracassi (Milano).

Pesi leggeri: Benco (U. S. T.) batte Nincevich (A. P. P.) ai punti; De Laurentis (U. S. T.) batte Martincich (A. P. Pola) ai punti.

Pesi medi: Bianchet (U. S. T.) batte per squalifica al secondo round Tuffulin.

Pesi medio-massimi: Palmonella (A. P. P.) batte Valentich (U. S. T.) ai punti.

Buono l'arbitraggio dei signori Galavotti, Sponza, Ferlini e Petulini.

CICLISMO

La fervida preparazione della "Coppa Marcia su Roma,,

(*Dop. Esquilino - 21 ottobre - Km. 144*)

ROMA, 8.

Si avvicina la data dello svolgimento della grande manifestazione dopolavoristica indetta dal Dopolavoro dell'Urbe (Gruppo Rionale Esquilino) per la disputa della ricca Coppa denominata «II Coppa Marcia su Roma».

Tutti i dopolavoristi d'Italia saranno rappresentati in questa bella e suggestiva manifestazione che starà a dimostrare l'energia e l'alacrità che i Dirigenti del Dopolavoro Esquilino procedendo all'azione loro affidata di propaganda sportiva fra le masse popolari e lavoratrici, diuturnamente vanno svolgendo.

Il Dopolavoro Provinciale di Modena ha inviato la sua adesione di partecipazione alla bella competizione e così il successo è di già assicurato per la combattività che metteranno gli atleti emiliani e quelli romani per riportare l'ambito premio ai loro colori. Anche Bologna, Milano, Trieste ecc. probabilmente saranno della partita e contribuiranno a movimentare la gara come lo fecero per il Campionato a squadre del Dopolavoro Ferroviario per la Coppa «Costanzo Ciano».

Lo squadrone del Gruppo Esquilino è già a posto e tenterà difendere a denti stretti la bella Coppa che detiene dal 1927, dall'assalto che porteranno i forti squadroni del Porta Maggiore, Casilino e delle squadre di fuori.

Possiamo assicurare che i dirigenti del Gruppo Esquilino con a capo il Fiduciario cav. Eugenio Zucchi coadiuvato dal direttore sportivo sig. Trojani di Nervi Wolfango dal trainer sig. Tata G. e dal sig Cosimo Tancioni, nulla hanno tralasciato per portare a termine un'organizzazione perfetta che risponda agli scopi propagandistici che hanno ispirato la gara.

Tutti i Comuni hanno voluto aderire a questa grande manifestazione sia preparando calorose accoglienze ai baldi corridori sia mettendo un premio di traguardo che contribuirà a rendere la gara vivacissima e veloce.

Tra i ricchissimi premi finora giunti vanno segnalati: Una medaglia argento grandissima dono, del Ministro Ciano, Targa Artistica riproducente la Madonnina del Grappa, dono del Maresciallo d'Italia, Gen. Gaetano Giardino, medaglia grandissima argento, dono del Comando del Corpo d'Armata di Roma, medaglia grandissima argento, dono del Comando della Divisione Militare di Roma, medaglia grandissima, dono del Ministero della Guerra, medaglia d'oro, dono della Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D., medaglia oro, dono del Direttorio del Dopolavoro dell'Urbe, Targa in argento, dono della presidenza dell'U. V. I., Targa artistica, dono della Federazione Fascista dell'Urbe, oggetto artistico, dono dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario di Roma.

Criterium d'Inverno a Modena

(1.o *novembre*)

MODENA, 8

L'Unione Ciclistica Modenese chiude una laboriosa stagione, organizzando per il 1.o novembre una corsa ciclistica «Criterium d'Inverno» per corridori di quinta categoria (allievi), sul percorso: Modena, Castelfranco, Bazzano, Savignano sul Panaro, Vignola (Ghiarona), Castelvetro, Pozza, Maranello, Formigine, Modena (pista di piazza d'armi) Km. 82.

Ecco pertanto il regolamento:

1. - Le iscirizioni si ricevono fino alle 24 del giorno 31 ottobre presso la società organizzatrice, mediante versamento di lire 2.

2. - Le operazioni di partenza si svolgeranno in piazza d'Armi dalle ore 12 alle 13,30 precise.

3. - Sono fissati i seguenti controlli: Bazzano (timbro), Castelvetro (firma).

4. - E' vietato qualsiasi forma di allenamento e di rifornimento lungo il percorso (pena la squalifica).

5. - Le automobili al seguito dovranno riservare un posto per un ispettore di corsa.

6. - Il tempo massimo scade 40 minuti dopo il primo arrivato.

7. - E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio d'arrivo.

8. - La società organizzatrice declina ogni responsabilità per danni o incidenti che potrebbero verificarsi durante la gara.

9. - Per quanto non è contemplato, vige il regolamento corse su strada dell'U. V. I.

La gara è dotata dei seguenti premi:

Al 1.o classificato premio del valore di L. 100; 2.o idem idem L. 80; 3.o idem idem L. 60; 4.o idem idem L. 50; 5.o idem idem L. 40; 6.o idem idem L. 35; 7.o idem idem L. 30; 8.o idem idem L. 25; 9.o idem idem L. 20; 10.o idem idem L. 15.

Sono in palio i seguenti premi condizionati:

— Alla società o gruppo sportivo che avrà la migliore classifica coi primi cinque: targa offerta dalla nota Tipo-Litografia Galloni e Bertazzoni.

— Al primo dell'U. C. M.: medaglia d'argento grande, dono del signor Vico Brunetta.

— Al secondo dell'U. C. M.: medaglia d'argento media, dono del ragioniere Guido Cavazzutti.

— Premi di traguardo offerti dal signor Matteoni Amelio proprietario del Bar Montecatini: al 1.o arrivato alla Salita del Ghiarone: una bottiglia di spumante Gancia; al 2.o una medaglia di bronzo grande.

Il Campionato triestino

TRIESTE, 8

Organizzata dal C. S. Olympia, ebbe luogo domenica sulle strade del Carso, la preannunciata corsa ciclistica valevole per il Campionato triestino per la stagione 1928-29.

La magnifica giornata di sole ha favorito la lotta, che è stata ingaggiata dai corridori lungo tutto il percorso.

La gara si è risolta a Ruppa, dove Di Pacco e Piazza sono fuggiti approfittando della ripida salita.

Dopo aver compiuto da soli il resto del percorso, Di Pacco si liberava sulla discesa di Prosecco anche di Piazza, e giungeva al traguardo con tre minuti sul campione giuliano delle Camicie nere.

Ottime le prove di Quaiotti e Compara.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Pacco Raffaele «Audace Livorno» (3a categoria) in ore 6,57' alla media di Km. 26,800; 2. Piazza Manlio, 38a Legione San Giusto (4a categoria) in ore 7; 3. Quaiatti Adolfo, U.C.T. in 7,5'5''; 4. Compara Luigi, S. C. Olympia in ore 7,9'; 5. Visintini Girolamo, U.C.T. in ore 7,11'; 6. Zerini Giordano, idem; 7. Depangher Antonio, Vedetta Veloce; 8. Balzer Giovanni, U.C.T.; 9. Gattinoni Oliviero, S. C. Olympia; 10. Schmidt Romano, U.C.T.

Il Giro della Provincia di Trapani

TRAPANI, 8.

Lo sport ciclistico che da anni era assopito, ora rigogliosamente si risveglia e si innalza per nuove, alte mete.

L'O. N. D. indice ed organizza pel giorno 14 ottobre una gara ciclistica sul seguente percorso, corrispondente al classico giro della Provincia:

Trapani (partenza), Bivio, Vita, Salemi, S. Ninfa, Castelvetrano, Campobello, Mazara del Vallo, Marsala, Trapani (arrivo), Km. 147.900.

Potranno partecipare gl'iscritti al Dopolavoro Provinciale e Comunale presso le cui sedi potranno rilevarsi le formalità ed il regolamento della gara, insieme all'elenco dei ricchi premi.

PALLA AL CESTO

Il campionato giuliano

Ric. E. Toti-A.S.P.E. 12-3 - Trieste, 5 — La seconda partita di campionato svoltasi su un terreno difficilissimo causa la pioggia che rendeva viscido l'asfalto del campo di giuoco, ha visto l'inaspettata vittoria dei ragazzi del Toti.

L'A.S.P.E. presentatasi in una formazione di fortuna, per l'improvvisa impreveduta assenza dei migliori suoi giocatori, ha disputato il match in condizioni di grave inferiorità.

La mancanza di Calafati, Larini, Ravalico, Cuppo si è fatta sentire ed i sostituti, pur compiendo di fronte ai prestanti avversari una lodevole prova, hanno fatto rimpiangere gli assenti.

Il Toti di fronte alla minorata compagine avversaria non ha faticato troppo per vincere la resistenza dei piccoli avversari, che solo verso il finire del secondo tempo, dopo una strenua difesa poterono passare all'attacco segnando tre ottimi punti.

D. E. Toti: Furlan, Bachi, Maurich, Crovatin e Tomasich.

A.S.P.E.: Posar, Luis, Lussnig, Foscarini, Novach.

S. Ginnastica-R. Servola 12-7. — Bianco-azzurri e bianco-neri hanno combattuto una partita interessantissima.

La ginnastica ha marcato una leggera superiorità che solo verso la fine è stata realizzata in punti.

Presentatasi in una nuova formazione, ha saputo controbattere, con azioni veloci e piacenti la foga avversaria.

Forte in difesa, possiede una tecnica di gioco perfetta che fa ritenere la Ginnastica il miglior «cinque» di Trieste.

Il Ricreatorio di Servola, fiero rivale dei bianco-azzurri, ha compiuto ieri una gara non troppo soddisfacente in confronto alle prove antecedenti ed alla fama che lo circonda.

Solo le guardie Omero e Cenna sono state una formidabile barriera agli avanti della Ginnastica. Tra gli avanti del Servola si sono distinti come sempre Longhi e Mucignato.

Ecco le squadre:

S. Ginnastica: Freghel, Lazzara, Iachsettig, Cosmin, Antonini.

R. L. N. Servola: Omero, Cecina, Longhi, Mucignato, Daradin.

Ginnastica - A. S. P. E.: 18-6. - Trieste, 7. — Alla presenza di numerosi appassionati si svolse ieri sera sul campo dell'E. D. A. il match di campionato, che opponeva le due forti Società.

Dopo un gioco equilibrato, in cui anzi l'Aspe era riuscita in vantaggio, la ripresa vide l'offensiva della Ginnastica che con un gioco ricco di tecnica, velocità, poteva marcare ben 13 punti contro zero degli avversari, che accusarono una grave mancanza di fiato.

Il primo tempo si chiuse con lieve vantaggio per l'Aspe (6 a 5).

La ripresa vide la netta superiorità dei bianco azzurri che segnarono, come detto, 13 punti.

Ecco le squadre: *Ginnastica*: Preghel, Ongaro, Antonini, Jachsetti e Calafati.

A. S. P. E.: Calafati, Tomasich I, Lusing, Luco, Ravolino.

Dopolavoro Toti - R. L. N. Servola: 12-5. — Il giovane cinque del Toti ha piegato inspiegabilmente il Servola vincendo la difficile partita contro il pronostico che lo voleva perdente.

Svolgendo un gioco piacevole e veloce i Totini, per nulla preoccupati della maggior mole degli avversari, hanno attaccato in prevalenza sbaragliando il Servola, ritenuto come uno dei migliori team il Trieste.

Non si riesce a spiegare come la squadra bianconera, dotata di ottimi giocatori, non riesce a spuntarla contro avversari della mole del Toti, che gioca senza grandi pretese. La squadra è l'unica che si trova a fine girone a zero punti.

Le squadre. - *Toti*: Vodopiretz, Furlani, Maurich, Crovatni e Tomasiz.

Servola: Omero, Ceuna, Daradin, Mucignato e Longhi.

A MILANO PER LE INSERZIONI su IL LITTORIALE rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Milanese de IL LITTORIALE, Viale Corsica 16, Telef. 53-033.

Casa del Fascio
Via Manzoni n. 4
Bologna

Caffè-Ristorante
Prezzi modici - Servizio inappuntabile - Saloni per banchetti e cerimonie - Pensioni convenientissime per studenti

Albergo diurno
Attrezzato signorilmente - Saloni da barbiere - Parrucchiere da signora - Bagni - Doccie - Manicure - Pedicure Gabinetti lustrascarpe - Dep. bagagli

Ufficio postale - Telegrafico e Telefonico (aperto dalle ore 8 alle 24) Rivendita di generi di privative Agenzia della Banca del Monte di Bologna - Servizi di Banca, Esattoria della Casa del Fascio.

Associatevi alla
Bologna Sportiva

Quote mensili:

SEZIONI:		
ATLETICA	Tribuna	L. 6
	Gradinata	„ 3
CALCIO	Tribuna numer.	„ 25
	Trib. non numer.	„ 15
	Gradinata	„ 6
NUOTO	Gradinata	„ 5
PALLA OVALE	Tribuna	„ 10
	Gradinata	„ 5
PUGILATO		„ 5
SCHERMA		„ 15
SPORTS FEMMINILI	Tribuna	„ 6
	Gradinata	„ 3
TENNIS		„ 15

ABBONAMENTO CUMULATIVO
(Con diritto al posto di Tribuna non numerata in tutte le manifestazioni sportive sezionali). L. 40

N. B. - Per le domande d'iscrizione rivolgersi alla BOLOGNA SPORTIVA - CASA DEL FASCIO
Via Manzoni, 4 - Bologna

PAAVO NURMI

Lo Sport Fascista — la bella Rivista mensile fondata da Lando Ferretti — che uscirà a giorni in tutta Italia, porta un interessante studio su Paavo Nurmi, il nuovo recordman dell'arte di correre. Crediamo opportuno pubblicarlo col consenso dell'Editore, tanto esso rivela carattere di attualità dopo la grande performance *del Finlandese.*

Nell'immediato dopo guerra, fra le migliori vedette del podismo di tutto il mondo primeggiavano per fama e riconosciuto valore quattro nomi, in questa graduatoria: Backmann (svedese); Blewitt (inglese); Sperani (italiano) e Guillemot (francese).

Ognuno di questi campioni aveva al proprio attivo record e *performances* di primissimo ordine; le più classiche prove europee li avevano salutati sovente superbi protagonisti e vincitori. Backmann e Blewitt erano i più frequenti dominatori.

Ma il francese incalzava, rendendo sempre più minacciosa la sua presenza nelle gare. E' che Guillemot era il più giovane, e freschissimo di carriera, cosicchè i progressi, veramente notevoli, che realizzava di giorno in giorno, non meravigliavano eccessivamente, perchè gli esperti avevano già riconosciuto la qualità eletta della sua classe.

E ogni qualvolta questi quattro campioni avevano occasione di incontrarsi, si registravano delle battaglie veramente epiche, per la fisionomia della lotta e per il suo epilogo, che sovente salutava vincitore Guillemot, grazie sopratutto al suo velocissimo spunto finale.

Di tutto ciò i francesi andavano fieri: non solo perchè i trionfi molte volte clamorosi del proprio campione solleticavano l'orgoglio nazionale, ma perchè nelle prodezze della giovane vedetta si vedevano perpetuate le fulgide tradizioni di Raguénau, di Keyser, di Bouin, di Vermeulen, che tanto lustro e gloria avevano dato allo sport francese nell'anteguerra.

Frattanto le Olimpiadi di Anversa si avvicinavano, e in Francia si era ormai formata la certezza che Guillemot avrebbe vinto l'alloro olimpionico in modo clamoroso, nelle gare di corsa alle quale avrebbe partecipato.

*

Ma dalla nordica Finlandia giunse una notizia che provocò impressione e sorpresa: un certo Paavo Nurmi ha vinto una gara di 5 chilometri in 15'1", tempo che sulla distanza rappresentava la migliore *performance* di quella vigilia olimpica. Ovunque fu naturalmente vivo l'allarme: solo i francesi non vollero dare soverchia importanza al fatto, non ammettendo, che di primo colpo un atleta, per quanto forte e tenace, potesse compiere una prova così notevole.

In sostanza, per eccesso di fiducia e per orgoglio, oltr'Alpe si dimenticava che la Finlandia aveva già dato campioni olimpionici, e che precisamente Hannes e Tatu Kolehmainen furono i dominatori di Jean Bouin a Stoccolma nel 1912.

Ebbi la fortuna di conoscere Paavo Nurmi, alcuni giorni prima delle Olimpiadi. Una mattina mi trovavo sulla pista dello Stadio di Anversa a conversare con Pirlì Johansson — il non mai dimenticato *trainer* degli azzurri — e H. Kolehmainen, allorquando la mia attenzione venne richiamata da un corridore finlandese che si allenava: era Paavo Nurmi.

Poco dopo Nurmi si avvicinava al nostro gruppo, e osservandolo meglio ricevetti una impressione di forza, di vigoria, e di potenza, oltrechè di ferrea volontà. Eppure quel giovanottone che mi stava davanti, dalla statura superiore alla media, dagli occhi chiari e dallo sguardo dolce, biondo, robustissimo, non sembrava un uomo eccezionalmente vitto.

Mi dovetti ricredere. Le cronache delle Olimpiadi di Anversa ricordano che nella corsa dei 5 chilometri Nurmi, dopo aver condotto la gara a passo di *record*, si lasciò sorprendere negli ultimi 200 metri da un fantastico *demarrage* di Guillemot che lo aveva seguito come un'ombra e che nella successiva gara di 10 chilometri il medesimo scherzo non si era rinnovato, perchè a metà percorso il finlandese aveva già sgominato il forte rivale.

Da questo battaglia olimpica nacquero la fama e la gloria mondiale di Paavo Nurmi.

Rividi il campione finlandese due anni dopo a Londra in occasione dei Campionati inglesi. Quale trionfo per Nurmi! A tutte le gare alle quali partecipò il rappresentante della Finlandia, l'inevitabile vittoria fu consacrata da records battuti. Lo stesso Principe di Galles presente alla riunione, non seppe nascondere la sua emmirazione e il suo entusiasmo per la forza e la sicurezza con la quale le vittorie vennero conseguite.

Grande impressione destò il trionfo nello *steeple chase*, in quanto si riteneva che la classe e l'arte nel superare gli ostacoli del campione olimpionico Hodge non avessero avversari e non temessero confronti. Invece Nurmi in poco minuti distruggeva questa credenza, che in Inghilterra durava da parecchi mesi.

*

Dopo le Olimpiadi di Parigi nel 1924, rividi Nurmi l'anno dopo a New York. Famigliarizzammo prontamente e sotto la guida di Ugo Quist, visitammo le principali città dell'America e del Canadà. Della compagnia facevano pure parte Frigerio, Ritola, Cormoly, Scholtz, Granville e Guillemot e qualche volta Hahn e Joe Ray.

In questa occasione Nurmi ebbe innumerevoli onori e regali, ma anche molte amarezze. Gli *yankees* non potevano digerire il suo carattere scontroso, poco socievole e qualche volta cattivo. Ma quale entusiasmo ogni qualvolta il finlandese scendeva in corsa! Ancora vivo ho visto Madison Square Garden gremito in modo da far contento perfino Tex Richard, delirare — è il vero termine — per questo campione !!

E' Nurmi che fa dello sport veramente sul serio, sotto ogni rapporto. Per far questo ha rinunziato a conosciuto ogni sorta di sacrifici. Quanti records hanno resistito all'assalto di questo fenomenale campione? Nessuno.

L'albo d'oro del podismo mondiale è occupato quasi per intero dal nome di Paavo Nurmi.

Fa a quale regime di vita e quale severo, intenso e completo allenamento egli si sottoponeva! Fino a pochi minuti evanti la gara, Nurmi domina sapientemente, oppure durante i lunghi viaggi, difficilmente parlava coi compagni. La mente lo spirito e il corpo, dovevano riposare in modo assoluto.

Ma per compiere quasi tutti i giorni quelle *performances* che sbalordivano non solo il pubblico, ma gli aspetti, gli avversari, e i propri in'imi. Nurmi dalla mattina alle nove era già in allenamento, dopo avere alle undici della sera precedente vinto una gara di cinque chilometri, di un miglio e di mille yarde, dando dei vantaggi fantastici ad avversari di classe olimpionica e battendone il record relativo.

L'allenamento, abbiamo detto, era completo: ginnastica svedese e preatletica; andatura per qualche miglio ma non fortissima; velocità molta velocità; ancora andatura per qualche miglio; salto alla corda, esercizi di inspirazione e espirazione.

*

Nurmi corre nel modo più eterodosso che si possa immaginare.

Mentre i canoni dello stile prescrivono solo perchè i trionfi molte volte clamorosi del proprio campione solleticavano l'orgoglio nazionale, ma perchè nelle prodezze della giovane vedetta si vedevano perpetuate le fulgide tradizioni di Raguénau, di Keyser, di Bouin, di Vermeulen, che tanto lustro e gloria avevano dato allo sport francese nell'anteguerra.

Frattanto le Olimpiadi di Anversa si avvicinavano, e in Francia si era ormai formata la certezza che Guillemot avrebbe vinto l'alloro olimpionico in modo clamoroso, nelle gare di corsa alle quale avrebbe partecipato.

*

Ma dalla nordica Finlandia giunse una notizia che provocò impressione e sorpresa: un certo Paavo Nurmi ha vinto una gara di 5 chilometri in 15'1", tempo che sulla distanza rappresentava la migliore *performance* di quella vigilia olimpica. Ovunque fu naturalmente vivo l'allarme: solo i francesi non vollero dare soverchia importanza al fatto, non ammettendo, che di primo colpo un atleta, per quanto forte e tenace, potesse compiere una prova così notevole.

In sostanza, per eccesso di fiducia e per orgoglio, oltr'Alpe si dimenticava che la Finlandia aveva già dato campioni olimpionici, e che precisamente Hannes e Tatu Kolehmainen furono i dominatori di Jean Bouin a Stoccolma nel 1912.

Ebbi la fortuna di conoscere Paavo Nurmi, alcuni giorni prima delle Olimpiadi. Una mattina mi trovavo sulla pista dello Stadio di Anversa a conversare con Pirlì Johansson — il non mai dimenticato *trainer* degli azzurri — e H. Kolehmainen, allorquando la mia attenzione venne richiamata da un corridore finlandese che si allenava: era Paavo Nurmi.

Poco dopo Nurmi si avvicinava al nostro gruppo, e osservandolo meglio ricevetti una impressione di forza, di vigoria, e di potenza, oltrechè di ferrea volontà. Eppure quel giovanottone che mi stava davanti, dalla statura superiore alla media, dagli occhi chiari e dallo sguardo dolce, biondo, robustissimo, non sembrava un uomo eccezionalmente vittoto.

Mi dovetti ricredere. Le cronache delle Olimpiadi di Anversa ricordano che nella corsa dei 5 chilometri Nurmi, dopo aver condotto la gara a passo di *record*, si lasciò sorprendere negli ultimi 200 metri da un fantastico *demarrage* di Guillemot che lo aveva seguito come un'ombra e che nella successiva gara di 10 chilometri il medesimo scherzo non si era rinnovato, perchè a metà percorso il finlandese aveva già sgominato il forte rivale.

Da questo battaglia olimpica nacquero la fama e la gloria mondiale di Paavo Nurmi.

Rividi il campione finlandese due anni dopo a Londra in occasione dei Campionati inglesi. Quale trionfo per Nurmi! A tutte le gare alle quali partecipò il rappresentante della Finlandia, l'inevitabile vittoria fu consacrata da records battuti. Lo stesso Principe di Galles presente alla riunione, non seppe nascondere la sua emmirazione e il suo entusiasmo per la forza e la sicurezza con la quale le vittorie vennero conseguite.

Grande impressione destò il trionfo nello *steeple chase*, in quanto si riteneva che la classe e l'arte nel superare gli ostacoli del campione olimpionico Hodge non avessero avversari e non temessero confronti. Invece Nurmi in poco minuti distruggeva questa credenza, che in Inghilterra durava da parecchi mesi.

*

Dopo le Olimpiadi di Parigi nel 1924, rividi Nurmi l'anno dopo a New York. Famigliarizzammo prontamente e sotto la guida di Ugo Quist, visitammo le principali città dell'America e del Canadà. Della compagnia facevano pure parte Frigerio, Ritola, Cormoly, Scholtz, Granville e Guillemot e qualche volta Hahn e Joe Ray.

In questa occasione Nurmi ebbe innumerevoli onori e regali, ma anche molte amarezze. Gli *yankees* non potevano digerire il suo carattere scontroso, poco socievole e qualche volta cattivo. Ma quale entusiasmo ogni qualvolta il finlandese scendeva in corsa! Ancora vivo ho visto Madison Square Garden gremito in modo da far contento perfino Tex Richard, delirare — è il vero termine — per questo campione !!

E' Nurmi che fa dello sport veramente sul serio, sotto ogni rapporto. Per far questo ha rinunziato a conosciuto ogni sorta di sacrifici. Quanti records hanno resistito all'assalto di questo fenomenale campione? Nessuno.

L'albo d'oro del podismo mondiale è occupato quasi per intero dal nome di Paavo Nurmi.

Fa a quale regime di vita e quale severo, intenso e completo allenamento egli si sottoponeva! Fino a pochi minuti evanti la gara, Nurmi domina sapientemente, oppure durante i lunghi viaggi, difficilmente parlava coi compagni. La mente lo spirito e il corpo, dovevano riposare in modo assoluto.

Ma per compiere quasi tutti i giorni quelle *performances* che sbalordivano non solo il pubblico, ma gli aspetti, gli avversari, e i propri in'imi. Nurmi dalla mattina alle nove era già in allenamento, dopo avere alle undici della sera precedente vinto una gara di cinque chilometri, di un miglio e di mille yarde, dando dei vantaggi fantastici ad avversari di classe olimpionica e battendone il record relativo.

L'allenamento, abbiamo detto, era completo: ginnastica svedese e preatletica; andatura per qualche miglio ma non fortissima; velocità molta velocità; ancora andatura per qualche miglio; salto alla corda, esercizi di inspirazione e espirazione.

*

Nurmi corre nel modo più eterodosso che si possa immaginare.

Mentre i canoni dello stile prescrivono solo perchè i trionfi molte volte clamorosi del proprio campione solleticavano l'orgoglio nazionale, ma perchè nelle prodezze della giovane vedetta si vedevano perpetuate le fulgide tradizioni di Raguénau, di Keyser, di Bouin, di Vermeulen, che tanto lustro e gloria avevano dato allo sport francese nell'anteguerra.

Frattanto le Olimpiadi di Anversa si avvicinavano, e in Francia si era ormai formata la certezza che Guillemot avrebbe vinto l'alloro olimpionico in modo clamoroso, nelle gare di corsa alle quale avrebbe partecipato.

*

Ma dalla nordica Finlandia giunse una notizia che provocò impressione e sorpresa: un certo Paavo Nurmi ha vinto una gara di 5 chilometri in 15'1", tempo che sulla distanza rappresentava la migliore *performance* di quella vigilia olimpica. Ovunque fu naturalmente vivo l'allarme: solo i francesi non vollero dare soverchia importanza al fatto, non ammettendo, che di primo colpo un atleta, per quanto forte e tenace, potesse compiere una prova così notevole.

In sostanza, per eccesso di fiducia e per orgoglio, oltr'Alpe si dimenticava che la Finlandia aveva già dato campioni olimpionici, e che precisamente Hannes e Tatu Kolehmainen furono i dominatori di Jean Bouin a Stoccolma nel 1912.

Ebbi la fortuna di conoscere Paavo Nurmi, alcuni giorni prima delle Olimpiadi. Una mattina mi trovavo sulla pista dello Stadio di Anversa a conversare con Pirlì Johansson — il non mai dimenticato *trainer* degli azzurri — e H. Kolehmainen, allorquando la mia attenzione venne richiamata da un corridore finlandese che si allenava: era Paavo Nurmi.

Poco dopo Nurmi si avvicinava al nostro gruppo, e osservandolo meglio ricevetti una impressione di forza, di vigoria, e di potenza, oltrechè di ferrea volontà. Eppure quel giovanottone che mi stava davanti, dalla statura superiore alla media, dagli occhi chiari e dallo sguardo dolce, biondo, robustissimo, non sembrava un uomo eccezionalmente vittoto.

Mi dovetti ricredere. Le cronache delle Olimpiadi di Anversa ricordano che nella corsa dei 5 chilometri Nurmi, dopo aver condotto la gara a passo di *record*, si lasciò sorprendere negli ultimi 200 metri da un fantastico *demarrage* di Guillemot che lo aveva seguito come un'ombra e che nella successiva gara di 10 chilometri il medesimo scherzo non si era rinnovato, perchè a metà percorso il finlandese aveva già sgominato il forte rivale.

Da questo battaglia olimpica nacquero la fama e la gloria mondiale di Paavo Nurmi.

Rividi il campione finlandese due anni dopo a Londra in occasione dei Campionati inglesi. Quale trionfo per Nurmi! A tutte le gare alle quali partecipò il rappresentante della Finlandia, l'inevitabile vittoria fu consacrata da records battuti. Lo stesso Principe di Galles presente alla riunione, non seppe nascondere la sua emmirazione e

---

TAMBURELLO

La 40.ª Legione Scaligera campione della M. V. S. N.

VERONA, 8

Mutano continuamente le forze ai tamburellisti: ieri i migliori squadri dei muscoli logorati da una lunga carriera si ritirano con l'onore delle armi; oggi nuove legioni, uscite dalla rinnovellata giovinezza d'Italia si gettano animosamente nella lotta, desiderose di vittoria. Ieri la 40.a Legione Scaligera, che per prima ha formato uno dei nuclei infrangibili della Milizia, non crollò per il mutare continuo degli eventi, ma continua a mietere sempre più fulgide vittorie anche quest'anno, per difendere la maglia da tre maglie colori che suonano di vita e di vittoria, ha affrontato, forte e compatta, tutte le più grandi legioni d'Italia; ma da questa immane lotta l'ardita legione veneta è uscita coronata da gloria e di vittoria.

Nei giorni di domenica 30, lunedì 1 e martedì 2, infatti, nel magnifico sferisterio di Brescia, sotto l'alta presidenza di S. E. Ton. Augusto Turati, l'uomo che conosce la vera anima giovanile sportiva d'Italia alle più fulgide conquiste, alla presenza di numerose autorità e di una folla di un'entusiasta, di caldo entusiasmo e di fratellanza, il secondo Campionato italiano di pilla si svolgeva.

La 40.a Legione Scaligera, che da 2 anni ininterrottamente detiene il massimo titolo si è presentata in campo forte di una scrupolosa preparazione, armata di ferrea volontà, per rinnovare gli antichi trionfi. Da ogni parte d'Italia però le più forti squadre, inquadrate nel grande esercito della Milizia, sono scese compatte a Brescia per contrastare la vittoria al campionato del Veneto.

Nonostante il numerose minaccie la 40.a Legione Scaligera, guidata dall'eterno grande campione Bartolini, ha potuto giungere alla sogda auspicata delle finali. Qui trovò la 23.a Legione Mincio di Mantova pronta a sbarrarle il passo.

Verona batte in finale Mantova. — La 23.a Legione Mincio di Mantova, che per la sua ubicazione, essendo confinante con la squadra del grande campione di partite amichevoli ha avuto modo di misurarsi vittoriosamente con gli uomini della squadra del Console Milano, si è presentata alla finale sicura di strappare la vittoria ambita; ma grande sorpresa le era serbata.

L'accanita tenzone s'iniziò con un giusto equilibrio di forze; il campione Bartolini però dà interrottamente l'assalto alle trincee avversarie trovate dell'indomito nemico della partita.

Dopo quaranta minuti di gioco superiore, che manda in visibilio il numeroso pubblico, le due forti Legioni sono ancora alla pari. E' da questo momento che il genio di Bartolini iniziano un'offensiva temibile. A Bartolini che dà lezione di stile e d'eleganza agli assistenti avversari, a Bernini in grande forma, a Zago Nicola torello infrangibile, ai due generosi fratelli Barlottini che mai avrebbe potuto resistere?

La 23.a Legione compie forti sforzi sovrumani ma inutilmente: sfinita, demoralizzata, cede di schiando mentre la 40.a vola verso la vittoria.

Una folla delirante applaude frenetticamente i vincitori.

CANOTTAGGIO

Regate intersezionali di Cannero

CANNERO, 8

Alla presenza d'una folla imponente si sono svolte le Regate intersezionali annuali organizzate dalla U. S. Cannero.

Dopo un ricevimento offerto in Municipio dal Presidente del Sodalizio sig. Aroldi Nicodemo di Cannero hanno avuto inizio le gare che hanno dato i seguenti risultati:

Iole a 4 vog. esordienti Coppa Domino metri 1500: 1.o Canottieri Pallanza in 6'22"; 2.o Intra in 6'32".

Iole a 4 vog. non classificati Coppa Chiodoni m. 1500: 1.o Canottieri Pallanza in 6'40"; 2.o canottieri Intra in 6'51".

Iole a 4 vog. Premilitari metri 1000 Coppa S. Remo: 1.o Can. Pallanza in 4'12"; 2.o Can. Olona in 4.32.

Iole a 4 vog. Juniores. Coppa Falcioia (Falciola) m. 1500: 1.o Canottieri Pallanza (Fedelissimi) in 6,25; 2.o Can. Pallanza (Sav. Numero) in 6:28; 3.o Can. Intra in 6.38.

Gare disputate regolarmente.

Organizzazione buona.

Giudice d'arrivo il cavaliere Nino Franchini; Giudici di arrivo Bernardi Cannero Gino Boidi quale rappresentante la Fed. Ital. di Canottaggio.

Commentatori Lar. Olona in 4.32.

Notate l'assenze di Sesto, Arona e Somma Lombarda.

BOLLETTINO DEL TEMPO

Osservatorio dell'Università di Bologna.

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 7 e le ore 15 del 8.

Stato del cielo: sereno.

Barometro (ridotto a 0 e al livello del mare) m. 767,6 — 766,0.

Temperatura in centigradi: massima 18; minima 11,7; media 14,8.

Umidità relativa media in centesimi: 67.

Vento: da W debole, poi calma, poi da NE.

Altre città	Stato del cielo	Temp. mass.	Temp. minima
TORINO	coperto	19,0	10,0
MILANO	1/4 coperto	18,0	9,0
TRENTO	sereno	17,0	7,0
VENEZIA	1/4 coperto	22,0	10,0
TRIESTE	sereno	19,0	14,0
FIRENZE	sereno	21,5	10,0
FIUME	1/4 coperto	18,0	11,0
ANCONA	1/4 coperto	19,0	11,0
ROMA	sereno	22,0	13,0
NAPOLI	3/4 coperto	24,0	15,0
BARI	3/4 coperto	21,0	10,0
PALERMO	coperto	27,0	18,0
CATANIA	3/4 coperto	27,0	17,0
TRIPOLI	coperto	27,0	14,0

VELA

Le finali del campionato dell'U.L.Y.P.

GENOVA, 8

Nelle acque di Pietrasuglia, organizzate dalla Pro Quarto, si sono svolte ieri le regate a vela finali del campionato della U.L.Y.P. La mancanza assoluta di vento, ed il mare calmissimo hanno tolto all'interessante competizione parecchio del suo valore, in quanto che le imbarcazioni non hanno potuto gareggiare con impegno e sono state costrette quasi all'immobilità. I tempi impiegati dicono di per sè stessi quanto difficoltosa sia stata la marcia dei concorrenti. Solamente verso le 15, vale a dire due ore dopo le partenze, si è levata una leggerissima brezza di ponente che ha in qualche modo favorito — se pure in lieve misura — i concorrenti. Con queste condizioni atmosferiche il valore dei risultati è da considerarsi non del tutto regolare, essendo state troppo favorite le barche da tempi buoni. Ottima solo tutti i rapporti l'organizzazione. Ecco i risultati:

Serie m. 5,50 U.L.Y.P.: Percorso tre giri del triangolo: 1. Aitorica del sig. Romolo Zani (C.N. Golfo Tigullio S. Margherita) in 3,23'12"; 2. Nereo del sig. Giannoni (C. Vela Pegli) in 3,23' 21"; 3. Vespa del sig. Sangermano (C. Amici Vela Recco) in 3,28'43"; 4. Magda del sig. Carbone (C. N. Bogliasco) in 3,29'26"; 5. Ninfa II del sig. Mordini (U. S. Pirlaruggia) in 3,36'40".

Serie m. 4,50 U.L.Y.P.: Percorso tre giri del triangolo: 1. Eolo del sig. Rinaldo Padano (C. Vela Pegli) in 4,53' 27"; 2. Tifi del sig. Chiozzo (C. Vela Pegli) in 4,55'; 3. Iride del sig. avvocato Costa (C. N. Golfo Tigullio Santa Margherita) in 4,57'10"; 4. Carsya del Sig. Sammito (C. N. Bogliasco) in 5, 13'34"; 5. Bluet del sig. Palazzo (L. N. Italiana Genova) in 5,34'23"; D'Artagnan abbandona all'ultimo giro.

Serie m. 4,25 L. N. I.: Percorso due giri del triangolo: 1. Candida del dott. Lagomarsino (C. N. Costaguta Voltri) in 3,05'29"; 2. Maya del signor Mezzano (L. N. Italiana Genova) in 3, 09'27"; 3. Cica del sig. T. Massone (C. N. Bogliasco) in 4,21'6".

Serie m. 4 L. N. I.: Percorso due giri del triangolo: 1. Teresita del signor Solari (L. N. I. Chiavari) in 3,03' 05"; 2. Ilda del sig. Vignolo (C. Amici Vela Recco) in 3,04'12"; 3.o Adele III del sig. Canessa (C. N. Bogliasco) in 3,30'32".

Gli spettacoli di Bologna

TEATRO DEL CORSO

La nuova replica del *Don Pasquale* nella interpretazione degli ottimi artisti della Compagnia Italiana dell'Opera comica, ha richiamato ieri sera un pubblico foltissimo, procurando ancora una volta grandi applausi alla soprano Dina Fiumana che ha avuto modo di fare risaltare ancora una volta le sue grandi doti artistiche, al giovane tenore Perulli dalla voce armoniosa, al baritono Lombardo, al basso Paterni ed al maestro Annovazzi che ha diretto magistralmente l'affiatata orchestra.

Questa sera prima dell'opera comica *Crispino e la comare.*

ARENA DEL SOLE

Un pubblico imponente ha gremito ieri sera il teatro per la prima di *Gigolette* di Lehar messa in scena con quella signorilità e eleganza che sono state il pregio di Lidelba che sono un privilegio di questa grande Compagnia di operette.

Successo pieno e sincero ha arriso ad Ines Lidelba artista completa, a Truschi numeroso nelle battute comiche, alla soprano De Campi ed al tenore Ferrili. Ammirata il vivacissimo studio delle graziose «girls» e dei danzatori.

Questa sera *Gigolette* inizia la serie delle repliche.

TEATRO MODERNISSIMO

La nuova operetta *I vagabondi delle stelle* del maestro Rulli data ieri sera ha riscosso un pubblico foltissimo ha colmato ieri un ottimo successo. Molti applausi sono stati tributati alla soubrette Lola Sinatti, ad Emilio Maresca, al comico Armando Gianni ed al tenore Enrico Sigerini, che sono stati i maggiori artefici del successo. Ammirati gli scenari e i costumi.

Questa sera nuova replica di *I vagabondi delle stelle.*

I programmi di oggi

TEATRO DEL CORSO. — Stagione lirica. — Ore 21: *Crispino e la comare.*

ARENA DEL SOLE. — Compagnia di operette di Ines Lidelba. - Ore 21: *Gigolette.*

TEATRO MODERNISSIMO. — Compagnia d'operette del cav. Achille Maresca. - Ore 21: *I vagabondi delle stelle.*

TEATRO DUSE. — Chiuso.

TEATRO VERDI. — Chiuso.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA. - *Scampolo con Carmen Boni* e Livio Pavanelli.

MEDICA. - *L'Usuraore.*

IMPERIALE. - *Trincee.*

MODERNISSIMO. - *Gli eroi dell'aria.*

APOLLO. - *Lim il conquistatore.*

FULGOR. - *La gesta dell'Artide.*

MARSILI. - *Ombre di vendetta.*

BIOS. - *La Rosa della jungla.*

Spunti di attività tennistica

La stagione all'aperto dopo i grandi meetings sui laghi si va lentamente esaurendo. Stresa e Villa d'Este hanno avuto quindi l'élite dei nostri giuocatori che si è poi data convegno a Merano per il grande torneo autunnale, assurto quest'anno, per la serietà organizzativa degli attivi dirigenti meranesi e per la presenza di ben diciotto giuocatori di Coppa Davis ad un'importanza senza precedenti.

E il match Italia-Spagna che si svolgerà appena terminato il torneo inquadrerà magnificamente la bellissima settimana meranese.

Frattanto dobbiamo ancora dire due parole sul torneo di Stresa e Villa d'Este; è risaputo che a Stresa, assenti i nostri migliori, i cecoslovacchi, trattenutisi sul Verbano dopo le gare di Locarno, hanno da essi vittoriosamente sostenuto, fecero la parte del leone giungendo tutti e quattro alle semifinali. A Villa d'Este spettò la vittoria finale.

Pochi giorni dopo l'inizio del Torneo di Stresa, riprendeva la serie delle sue brillanti dispute, inaugurate lo scorso anno per vari motivi, il Torneo di Varese che, quest'anno, data appunto la contemporaneità con Stresa, venne riservato ai giuocatori di seconda e terza categoria. Non mancò però, data la dotazione di premi non indifferente, assolutamente eccezionale per un Torneo riservato, la partecipazione di alcuni ottimi elementi quali i livornesi Rosselli e Bougleux, il bresciano Zuccoli, Spaziani, Valerio, Fazzini ecc. e in campo femminile la Vigonè, la Manzutto ecc. Il singolare uomini fu vinto da Rosselli, che, dopo aver eliminato Spasciani al secondo turno, godeva in finale del forfait del consocio Bougleux da lui precedentemente battuto a Castiglioncello.

La forma di Rosselli è attualmente ottima ed egli lo dimostrò anche recentemente a Villa d'Este: è splacevole però che la finale di un Torneo non venga disputata ugualmente perchè tra conosci di cui può esser noto il valore; nel tennis anche il più piccolo incidente può balzolta falsare il risultato di un incontro e ad ogni modo il walk-over non è mai sportivo.

In campo femminile la finale venne disputata tra le signorine Manzutto e Viganò; la prima più resistente ebbe la meglio dopo tre disputatissimi sets; il doppio uomini vide la vittoria di Zappini Spasciani e in coppia con la signorina Vigonò, Spasciani si aggiudicò pure la doppia mista.

Ma disputato in un'altra data e inserito subito nel calendario federale il Torneo di Varese, che viene giuocato su degli splendidi campi ha, come dicemmo, una dotazione di premi che, per un raro caso, si può trovare, assumerà certamente l'anno venturo quella importanza, che già ebbe un tempo e che la serietà e gli sforzi dei suoi organizzatori gli debbono procurare.

*

A proposito di Tornei federali e non, già da queste colonne abbiamo avuto occasione di far rilevare come la Federazione, valendosi specialmente dell'opera dei Delegati Regionali dovrebbe regolare lo svolgimento di tutti i tornei minori, impedendo l'affigliazione dei club organizzatori e l'approvazione federale per il Torneo stesso. Naturalmente ciò che ha trattenuto finora molti club o comitati provvisori — quanti sono ormai i tornei di tennis che si svolgono in Italia durante l'estate, specialmente nella località di villeggiatura! — ad affigliarsi alla F. I. L. T. è stata la cifra addirittura esagerata sima di 500 lire che si imponeva ad un Comitato per far svolgere un Torneo, e che potevano permettersi il lusso di pagare solamente Stresa, Villa d'Este o Montecatini ecc.

Noi vorremmo che la F. I. L. T. stabilisse una quota minima per l'affigliazione dei piccoli comitati favorendo così la propaganda del tennis e mantenendo nel contempo sotto il suo controllo tutte le manifestazioni tennistiche.

Pensi la Federazione che se invece di 500 lire la quota d'affigliazione fosse ridotta a 100 lire, per esempio, il numero dei comitati, più che dei club, federati aumenterebbe in misura tale da compensare la diminuzione di quota. Noncontando poi il contributo che ogni giuocatore da alla F.I.L.T. iscrivendosi ad un Torneo, e la partecipazione sempre sporvosto di tutti i Tornei stampano a caratteri vistosi, ma che non viene mai osservata è quella della tessera federale. Saremmo veramente curiosi di sapere in quale Torneo mai in Italia sia mai stata richiesta agli iscritti la tessera federale e di quale giuocatore sprovvisto di tessera sia mai stata rifiutata l'iscrizione ad un Torneo. Sappiamo che il segretario Federale ha intenzione per l'anno venturo di insistere maggiormente sulla tessera ai dei giuocatori istituendo anche un nuovo tipo di tessera con fotografia, ma, diciamo noi, perchè non si danno tassative disposizioni ai club perchè tutti i soci giuocatori abbiano la tessera federale come è per tutti gli altri sports e perchè non si verificano le tessere all'atto dell'iscrizione ad ogni Torneo? Interrogativi che siamo certi resteranno senza risposta. Specialmente tale norma dev'esser fatta osservare ai giuocatori di seconda e terza categoria, sì eviterebbe così di vedere, come si è visto quest'anno, un giuocatore disputare per esempio la Coppa S.A.I.L. per i colori di un club, o giuocare incontro di campionato italiano interclubs per un'altra società e si darebbe anche un carattere di maggior serietà ai due campionati stessi che dovrebbero assurgere ad una importanza ben diversa da quella attuale, per lo spirito di club che essi soli possono conferire a suscitare; quel famoso spirito di club che non poco ha contribuito a portare altri sports, primo fra tutti il calcio, ad un grado di sviluppo eccezionale, quello spirito di club di cui molti appassionati di cose tennistiche continuano a lamentare su giornali e su riviste l'assoluta mancanza in Italia, specialmente nei club maggiori — in quelli minori l'attaccamento ai propri colori è più sentito, anche per le frequenti occasioni di disputare incontri interscociali ma a ravvivare il quale nessuno pensa con proposte concrete.

Altro argomento di attualità, in merito al quale l'ottima rivista italiana che si occupi quasi esclusivamente di tennis, ha aperto un referendum tra i suoi lettori è quello che riguarda il Campionato Italiano individuale.

E' noto come finora la gara che deve attribuire il titolo di Campione d'Italia venga fatta disputare in prova unica nel sistema del sestilli tornei; è avvenuto però finora, specialmente negli ultimi due anni che il Campionato Italiano venisse disputato, per motivi varii da alcuni dei nostri migliori elementi e il titolo fu aggiudicato a chi non era veramente il miglior esponente del tennis italiano; sulla volonde togliere di merito infatti all'attuale detentore e al suo predecessore è risaputo da tutti che De Morpurgo come vincitore distanza attualmente di molte lunghezze tutti gli altri giuocatori italiani e a lui quindi spetterebbe senza discussione il titolo.

Orbene, poichè lo scorso anno per la stagione troppo avanzata, questo anno per la inaspettata concomitanza del match di Coppa Davis a Felixtowe, i migliori non furono presenti al Campionato Italiano, varie sono le proposte dei tecnici per ridare al Campionato Italiano la massima importanza che gli competè. Tra le altre la soluzione maggiormente caldeggiata è quella di far disputare il Campionato su vari prove a carattere nazionale, ma con a punti; ottima proposta invero sulla carta anche per il maggior interesse che i varii tornei classificati come prove di campionato assumerebbero; ma — ci chiediamo noi — se per varie cause, prime fra tutte la poca disciplina che regna attualmente nel tennis italiano, non si riesce ad aver la partecipazione di tutti i migliori ad un campionato in prova unica, sarà più facile ottenere la partecipazione a varie prove? Abbiamo in proposito i nostri gravi dubbi.

Piuttosto si fissi una data favorevole per la partecipazione di tutti i migliori giuocatori, intendendo specialmente la concomitanza con i grandi meetings esteri di Wimbledon, di St. Cloud del Rot Weiss ecc. e, certo che si adattino le varie esigenze del calendario di Coppa Davis, pur rispettare sanzioni disciplinari, si costringano per lo meno tutti i giuocatori e le giocatrici di prima categoria a partecipare l'iscrizione venga fatta dai singoli club e si impedisca la formazione di coppie appartenenti a club diversi; solo allora il campionato potrà assumere l'importanza di grandiosa rassegna delle forze tennistiche italiane.

*

A proposito di Campionato ci è stato riferito che il Tennis Club Milano avrebbe chiesto alla F. I. L. T. di organizzare per il 1929 il Campionato d'Italia qualora questi venga disputato in prova unica.

Per la modernità dei suoi impianti, per il numero dei campi a disposizione e per la serietà organizzativa dei suoi dirigenti, il club milanese che dispone già ora di un grande stadio centrale con tribune in legno e che sta approntando un magnifico campo centrale con tribune in cemento che non ha precedenti in Italia, meriterà di avere l'onorifico incarico richiesto.

Abbiamo visto il terreno su cui si sono già iniziati i lavori per la costruzione del «central-court» e date le sue dimensioni, le sua posizione ideale, le costruzioni accessorie che il progetto ci mostra siano certi che questa bellissima iniziativa del Conte Bonacossa e dei suoi collaboratori per dare all'Italia uno stadio tennistico la cui mancanza era veramente sentita, otterrà il più Abbondante dei successi, e gli incontri di Coppa Davis potranno ivi avere la sede stabile più adatta.

E giacchè stiamo parlando di attività tennistica in campo milanese ci piace ricordare un altra manifestazione che il T. C. Milano, fedele al programma fissatosi di fare della proficua propaganda nelle minori categorie, ha indetto per la seconda quindicina del mese di ottobre, il Criterium Autunnale Milanese che, riservato ai giuocatori e alle giuocatrici classificate dalla F. I. L. T. a 3 a 6 o più, o non classificate, adunerà sui courts di Via Generale Arimondi il lotto delle nostre migliori giovani speranze. La manifestazione dovrebbe segnare la chiusura dell'attività tennistica all'aperto, e i tennisti milanesi riprenderebbero poi a giocare sui campi coperti alla Fiera Campionaria che quest'anno con courts in legno, costruiti in apposito padiglione, dovrebbero permettere agli appassionati di continuare anche durante la brutta stagione la pratica dello sport preferito.

*

Per finire due parole sul meeting di Villa d'Este. Terminato il match Italia-Svizzera, il torneo svoltosi sugli splendidi courts di Cernobbio e riservato alla disputa della Coppa S. A. I. L. hanno visto la partecipazione di quasi tutti i nostri migliori e la presenza di alcune ottime racchette straniere.

Nella Coppa S. A. I. L. il fatto principale è costituito dalla partecipazione di De Morpurgo per il T. C. Milano, e di Sabbadini per il Parioli di Roma; parecchie note ne fa alla Segreteria Federale in tal proposito che non comprendiamo come questo giocatore possa disputare degli incontri di Coppa S. A. I. L. per un club ed altri incontri ufficiali di Campionato per un altro club; ma siamo certi che, se ci venisse risposto, saremmo taciuti di importuni.

Comunque è noto come il Tennis Club di Milano si sia aggiudicato cinque, dei sei punti disponibili nelle due gare di Coppa S. A. I. L., filando indisturbato in testa alla classifica, nè vediamo chi pot

IPPICA

Le corse di domani a San Siro

MILANO, 8

Ecco il programma delle corse di domani a i nostri pronostici:

PREMIO QUIRONE - L. 10.000, metri 2000; My Blue 52; Mantua 49; Favorita 52; Barberino 54; Sitia 46; Simon Dammi 48. N. F.: Razza Oldanica, My Blue.

PREMIO MERONE - L. 10.000, m. 2000: Gorazzo 47; Maghee 54; Esturgeon 54; Capirle 54; Favorita 52; Silfo 53; Raph 49; Duska 54; Chiara 54; Triple Accord 56; Barberino 54; Arminio 56. N. F.: Cheous, Gonzzano, Insuka.

PREMIO CANCELLI - L. 10.000 m. 1200: Niconaco 55; Guardi 48; Argentera 49; Nevada 48; Gnadarrama 52; Zamia 49; Lariano 50; Garda 48; La Tetragonia 53; Negligée 47; Manoela 46; Rosa 50. N. F.: Guadarrama, La Tetragonia, Scudiria Tesio.

PREMIO VALASSINA - L. 10.000, metri 1000: Barberin 55 e mezzo; Arda 54 e mezzo; Bersagliere 54; Lullaby 52 e mezzo; Lidelba 52 e mezzo; Rusticina 50 e mezzo; G. Murat 50 e mezzo; Avisio 49 e mezzo; Myriam 48 e mezzo; Athis 40. N. F.: Barberin, Arda, Lidelba.

PREMIO CATTANEO - L. 5000 m. 1600: Mafra 54; Goal 53; Tanarus 55; Sogghi 50-53; Augusta 54; Waldy 52; Sita 49; Vlsca 53; Brute 53; Cardetele 48; Deception 46; Orsesa 49; Zingara 46; Pomone 57; Menile 49; Doglia 55; Burca 46; Torriano 48. N. F.: Sogghigno, Goal, Menile.

PREMIO DUE ANNI - L. 15.000; m. 1100: Verzenee 56; Bessapina 54; Tadolina 50; Cembra 56; Chewy Ripe 53; Sesia 54; Ramy 52; Peska 54; Tiziano 56; Levity 56; Lullaby 56; Mecara 48; Pescara 54. N. F.: Tadolina, Bessapina, Tiziano.

PREMIO LIVORNO - L. 10.000, m. 1000: Astro 55; Galeotto 55 My Blue 54; Bagdad 51; Visco 46; Lavera 46 e mezzo; Escuba 43; Hoteya 43. N. F.: Astro, My Blue, Bagdad.

L'abolizione del sovraccarico per i cavalli esteri

MILANO, 8

Nella sede della società per l'incremento delle razze equine, ieri si sono adunati i presidenti delle società di corse ai galoppo. Erano presenti, per Milano il conte Turati, per Firenze il Conte Canevaro, per Torino il Conte Di Groppello, per Roma e Livorno, il commendatore Centurini, per Merano il Colonnello De Strubel, per Verona il Comm. Roggi, e per Grosseto il Cav. Sfringarci.

E' stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno per l'abolizione del sovraccarico di 4 chilogrammi, imposto fino ad ora ai cavalli esteri, in certe determinate corse internazionali. Il passo della Federazione Ippica mette finalmente la parola «fine» al noto problema in merito al liberalismo delle maggiori corse al galoppo svolgentisi sugli ippodromi italiani.

Gli iscritti al Criterium

MILANO, 8

Al Criterium internazionale, che si correrà il 14 ottobre a S. Siro, con 150.000 lire di premio, dopo le forfaits di stamane, sono rimasti iscritti: Arno, Serio, Scapino, Tamarix, Veluchio, Ortello, Furlo, Aruntius e Kant.

La gymkana ippica pro O. N. B.

TRIESTE, 8

Rimandata la scorsa domenica a causa il maltempo la Gymkana ippica organizzata dalla Royal Union a pro O.N.B., ha avuto ieri il suo brillante svolgimento.

Tutte le maggiori autorità cittadine hanno voluto con la loro presenza rendere più grande la manifestazione.

Ecco i risultati delle gare:

Gara di destrezza: signor Giorgio Centa.

Gara di corsa al nastro: sig. Marcello Pressen.

Gara di agilità: sig. Luigi Caneva.

Pushball: sig. Luigi Caneva.

Gara staffette: sig. Carlo Eppingher.

Gare a coppie: signori dott. Scala e Caneva.

Cavaliere della rosa: signorina Ivonne Morterra ed il sig. Marcello Pressen.

Corsa al galoppo: sig. Aldo Ortolani Ball-Hunt: sig. Carlo Eppingher.

TENNIS

Variazioni al match Italia Spagna

GENOVA, 7

La Federazione Italiana di Lawn Tennis comunica:

«La Real Associacion de Lawn Tennis de Espana informa che al posto del giocatore Sindreu, ammalato, prenderà parte all'incontro Italia-Spagna, il giocatore Sofa, mentre sarà capitano della squadra il signor Alessandro Pons. Per accordi intervenuti con detta Federazione l'incontro stesso, anziché il giorno otto corrente, avrà inizio martedì nove».

Impianto del telefono gratis

Una buona notizia per chi desidera il telefono e non ha saputo finora decidersi.

La Società T.I.M.O., in considerazione della disponibilità di linee e di numeri derivata dalla costituzione dei nuovi impianti, ha accolto favorevolmente il progetto di accorrere, per questo scorcio d'annata, il telefono *senza alcuna spesa di impianto* (che è pari alla metà dell'abbonamento annuo) a tutti coloro che ne facciano domanda attraverso le Organizzazioni Sindacali.

Pertanto chiunque desideri questo mezzo di comunicazione non avrà che da profittare della favorevole circostanza risparmiando così qualche centinaio di lire.

Come è noto le nuove tariffe stabilite dallo Stato col Decreto del 20 Giugno scorso favoriscono specialmente i privati, la cui tariffa è stata ridotta per Bologna a lire 500 per anno, cioè a 125 lire per trimestre.

Se si pensa alla utilità che il telefono arreca non soltanto nel mondo degli affari ma nella vita famigliare permettendo le comode relazioni da casa propria, e quindi anche nelle giornate di maltempo, coi conoscenti vicini e lontani, nella forma più simpatica che è quella dello scambio vivo della parola, non si può a meno di riconoscere che la spesa per questo istrumento ormai indispensabile della vita moderna è veramente modesta in confronto ai vantaggi che offre.

Rammentiamo agli abbonati che in questi giorni viene gratuitamente distribuito, nella Sede di Via Goito 13, il nuovo Elenco, il quale, per le chiare istruzioni ed avvertenze e per le razionali innovazioni, fra cui l'aggiunta dell'Elenco stradale (cioè ripartizione degli abbonati per strade), costituisce una pregevole utilissima pubblicazione.

ATLETICA

Ottimi risultati alla riunione di Novara

NOVARA, 8

La seconda manifestazione atletica dopolavoristica organizzata dallo Sport Club Biccocca ha raggiunto, come risultati, una magnifica affermazione di gran lunga superiore a quella organizzata la scorsa domenica.

Se da un canto l'intervento dei concorrenti è stato un po' scarso per la concomitanza del grande incontro di calcio Novara-Torino, dall'altro si sono conseguite delle risultanze che devono a tutto onore dei giovani dopolavoristi che a poco a poco si formano una coscienza sportiva e prendono a cuore gli allenamenti graduiosi e redditizi per poi conseguire delle ottime affermazioni. Di un proposito di ciò basti citare l'ottimo belaré che per essendo il miglior saltatore in Italia ha ancora quest'anno ottenuto sempre delle distanze stazionarie. Ieri invece fu spettacoloso ed esaltante il salto di metri 3,80 metri. La vittoria venne a lui aggiudicata su un magnifico 6,24 che stupì i presenti.

Ottimo anche Biscaldi nella palla di ferro: il buon giovanotone che ancora poco tempo fa era completamente grezzo in materia di lanci, fa progressi magnifici e non tarderà molto ad esserne un magnifico atleta se ea manienersi costante negli allenamenti razionali. I mezzi fisici non gli mancano ed occorre ancora affrontarli convenientemente.

Fiori nel salto in alto ha rivelato ancora una volta se ce ne era bisogno tutta l'eleganza del suo salto e la snellezza del corpo: vittoria meritata quindi e neppur discutibile.

L'americana gigante venne vinta come era prevedibile dalla coppia Milani-Bossetti, coppia di giovani affiatati, forti e di un grandino superiore a tutti i loro avversari e che già quest'anno ha conosciuto parecchie volte la gioia della vittoria. Bene tutti gli altri piazzati che hanno dimostrato un crescendo di forma notevole specialmente Alvadro, Capelli, Cattaneo, e qualche altro.

La riunione fu disciplinata dal geom. Antonio Conina inviato dal Direttore Sportivo Provinciale dell'O. N. D. che svolse magnificamente il suo compito.

Ecco i risultati:

SALTO IN ALTO CON RINCORSA: 1.o Fiori Giovanni, Pro Novara, m. 1,65; 2.o Ballare Roberto, m. 1,60; 3.o Marchi Parini m. 1,55; 4.o Cattaneo Aldo, m. 1,55; 5.o Ferrero Alberto, m. 1,55; 6.o Nervianì, metri 1,45.

GETTO PALLA DI FERRO: 1.o Biscaldi Luigi, Pro Novara, metri 9,45; 2.o Avogadro Pietro, idem, m. 9,35; 3.o Zoppis Maria, idem, m. 9,33; 4.o Tacchini, m. 8,87; 5.o Nervianì, m. 8,70; 6.o Ferrero m. 8,60.

SALTO IN LUNGO CON RINCORSA: 1.o Ballare Roberto, S. C Biccoca, m. 6,75; 2.o Cattaneo Aldo Dop. Vittoria, m. 5,76; 3.o Nervianì Salvatore, m. 5,54; 4.o Fiori Giovanni, m. 5,46; 5.o Carpelli, m. 5,38; 6.o Simonetta, m. 5,20.

AMERICANA A COPPIE KM. 4: 1.o Milani-Bossetti (Dop. Fratellanza) in 14'33"; 2.o Borzarello-Doniselli (Dop. IV Novembre); 3.o Porta-Sala (Dop. II. Ferrari); 4.o Guidi-Rizzi (Dop. Vittoria); 5.o Gallina-Mortarino (Dop. Fratellanza); 6.o Rondini-Poeti (Dop. Vittoria); 7.o Sigismondi-Brambilla (Dop. IV Novembre); 8.o Giuliani-Fessati (Dop. IV Novembre); 9.o Mezzalama-Caielli (Dop. Fratellanza); 10.o Brignone-Tosi (Dopolavoro R. Ferri).

La coppa di rappresentanza venne vinta dal Dopolavoro Società sinistra Pro Novara con 77 punti, seguito dal Dopolavoro Vittoria con 23 punti.

La manifestazione di Nerviano

MILANO, 8.

Si sono svolte oggi sul campo sportivo del «Littorio» delle riuscitissime gare di atletica, le quali hanno visto la partecipazione di oltre cinquecento concorrenti. Numerosi il concorso di pubblico che si è vivamente interessato delle singole prove.

Ecco i risultati:

Corsa m. 80 (Ballilla.): 1. Moriacchi Pierino, Nerviano 11" e 4/5; 2. De Gregori Amilcare, Legnano 12"; 3. Cozzi Pierino, Nerviano; 4. Soldani Antonio, Rho; 5. Venegoni Renzo, Nerviano; 6. Venturini Oberdan, Legnano.

Finale m. 80 (Avanguardisti): 1. Quarti Battista, Corridoni 10"; 2.o Gesa Tullio, Corridoni; 3.o Pezzaglia Bruno, Corridoni; 4.o Sala Carlo, Tonoli; 5.o Paleia Elide, Corridoni; 6.o Mazzini Giuseppe, Del Croix.

Finale m. 100 (Dopolavoristi): 1. Manni Giuseppe, Banca Pop. Milano, in 11" e 4 quinti; 2.o Grassini Giuseppe, Nerviano, a squilla; 3.o Ernesti Franco, Banca Cred. Naz. Milano; 4.o Colombo Piero, Somma Lombardo; 5.o Grignani Desiderio, Legnano 6.o Pretoni Edoardo, Bollate.

Corsa m. 400 (Ballilla). 1. Cozzi Pierino, Nerviano, in 1'13" e 3 quinti; 2.o Cozzi Giovanni, Nerviano; 3.o Venegoni Renzo, Nerviano; 4.o Pastori Giovanni, Nerviano; 5.o Senili Carlo, Nerviano; 6.o Moriacchi Pierino, Nerviano.

Corsa m. 100 (Avanguardisti): 1. Pezzaglia Bruno Corridoni, in 57" e 2 quinti; 2.o Bonini Giordano, Legnano; 3.o Stefanelli Virginio, Corridoni; 4.o Piozzi Enrico, Tonoli; 5.o Incamisc Renato, Nerviano; 6.o Mazzini Giuseppe, Del Croix.

Corsa m. 400 (Dopolavoristi): 1. Manni Giuseppe, Banca Pop. Milano, in 55" e 3 quinti; 2.o Chiesa Raimondo, Corridoni; 3.o Spagarinni Egidio, Corridoni; 4.o Grignani Desiderio, Legnano; 5.o Pastori Francesco, Nerviano; 6.o Cerravazzi Giuseppe, Nerviano.

Corsa m. 1500. (Dopolavoristi): 1. Pozzi Vittorio, Nerviano, in 4'30" e 4 quinti; 2.o Colognesi Ludovico, Dop. C. Erba Milano in 4'46"; 3.o Bonora Ubaldo, Banca Pop. Milano; 4.o Baraghi Arsilio, Officine Stigler Milano; 5.o Meroni Carlo, Bollate; 6.o Mora Roberto, Carminati-Toselli (Milano); 7.o Recalcati Luigi, Cinisello.

Corsa m. 3000 (Dopolavoristi): 1. Sozzi Vittorio, Nerviano, in 10'30" e 4 quinti; 2.o Bonora Remo, Banca Pop. in 10'41" e 4 quinti; 3.o Meroni Carlo, Bollate, in 10'47" e 4 quinto 4.o Bonomi Ettore, ex telegrafonico; 5.o Rossetti Ercole, Bollate; 6.o Lazzaroni Luigi, Parabiago.

Salto in lungo (Dopolavoristi): 1. Arcella Lodovico, Dop. Carlo Erba, m. 5,66; 2.o Morlacchi Giovanni, Parabiago 5,41; 3.o Marinelli Mario, Banca Pop. Milano, 5,40; 4.o Colombo Piero, Somma Lombardo, 5,30; 5.o Mora Roberto, Carminati-Toselli (Milano) 5,22; 6.o Brogni Sandro, Sindacati Busto A., 5,15.

Salto in alto (Dopolavoristi): 1. Crosi Alberto, Nerviano, m. 1,54; 2.o Villa Egisto, Banca Naz. Credito, 1,50; 3.o Sala Carlo, Tonoli, 1,50; 4.o Arcelli Lodovico, Dop. C. Erba, 1,45; 5.o Colombo Pietro, Legnano, 1,45; 6.o Morlacchi Giovanni, Parabiago, m. 1,45.

Lancio del disco (Avanguardisti): 1. Spagarinni Egidio, Corridoni, m. 30; 2.o Romano Renzo, Banca Pop. Milano, m. 27,35; 3.o Ghidini Giuseppe, Corridoni, m. 27,05; 4.o Grignani Desiderio, Legnano, m. 26,45; 5.o Brogni Sandro, Sindacato Busto A. m. 25,70; 6.o Cattaneo Dante, Sindacato Busto A., m. 24,04.

Lancio del giavellotto (Avanguardisti): 1.o Brogni Sandro, Busto A., m. 27,55; 2.o Marini Alessandro, Tonoli, m. 35,96; 3.o Pastore Francesco, Nerviano, m. 32,00; 4.o Marinelli Mario, Banca Pop. Novara, m. 32,50; 5.o Bellodi A., Tonoli, m. 32,05; 6.o Molteni Antonio Busto A., m. 31,00.

Staffetta Ballilla 4 x 80: 1. Nerviano A. in 40"; 2.o Rho in 40" e 4 quinti; 3.o Legnano A; 4.o Nerviano B; 5.o Castellazza; 6.o Legnano B.

Staffetta Avanguardisti 4 x 100: 1. Gruppo Corridoni di Milano in 50"; 2.o Tonoli in 51" e 4 quinti; 3.o Nerviano; 4.o Del Croix; 5.o Rho.

Staffetta Dopolavoristi 4 x 100: 1. Nerviano; 2.o Banca Nazionale di Credito (Milano) in 47" e 4 quinti; 3.o Bollate in 49"; 4.o Corridoni (Milano); 5.o Banca Popolare (Milano).

Staffetta Dopolavoristi 4 x 400: 1. Corridoni in 4'56" e 3 quinti; 2.o Nerviano in 5' e 4 quinti; 3.o Stigler.

Il Premio "Gigino Zanuccoli,,

CESENA, 8.

La Unione Sportiva «R. Serra», in memoria del suo ex vice-presidente Gigino Zanuccoli, perito tragicamente il 29 luglio ultimo scorso, intitola una gara sui metri 2000 dopo dimeninata Gran Premio «Gigino Zanuccoli».

La gara che avrà luogo domenica 14 ottobre sarà inquadrata con la trazione pei campionati nazionali. Ecco la «R. Serra» organizza col seguente programma: corse piane metri 100, 800, 5000, staffetta svedese metri 400 più 300 più 200 più 100, corsa con ostacoli metri 110; lanci: disco, giavellotto, peso; salti: alto, lungo, con l'asta. Buremo presto il programma dettagliato e l'elenco dei premi che, specie il «Premio Gigino Zanuccoli» si prevedono ricchi.

La eliminatoria savonese per il Gran Premio del Littorio

SAVONA, 8

Con la partecipazione di un discreto numero di concorrenti ed alla presenza del vice Presidente prof. Mannarini, e del direttore della Sezione provo dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Mainella, si sono disputate tra gli Avanguardisti della 28.a Legione «Fedelissima» le gare eliminatorie per presegliere i migliori elementi che parteciperanno alla Finale Nazionale per il «Gran Premio del Littorio».

Ecco i risultati:

M. 100: 1.o Piana della Centuria di Cogoleto in 12"; 2.o Toppino della 3.a Centuria di Savona; 3.o Vallarino di Cogoleto; 4.o Siccardi della Centuria Sportiva di Savona 5.o Milanese di Loano.

Lancio del disco: 1.o Ghirardi della Centuria Sportiva di Savona, m. 27,39; 2. Mazzia, id. m. 26,59; 3. Siccardi, id. m. 25,5; 4.o Pollero, id. 24,3.

Lancio della palla di ferro: 1.o Siccardi m. 11,10 2.o Ghirardi m. 10,70; 3.o Toppino M. m. 10,10; 4 Vallarino; 5. Mazzia; 6.o Pollero, 7.o Piana; 8.o Milanese.

Salto misto: 1.o Toppino m. 5,10; 2. Mazzia, m. 4,95; 3. Ghirardi m. 4,55; 4.o Pollaro m. 4,20.

Tiro a segno (fucile mod. 91): 1.o Pollero, punti 21; 2.o Gherardo e Faccio con punti 10; 4.o Mazzia con punti 4.

Gran premio nazionale del Littorio

PADOVA, 8

Ieri si sono svolte le semifinali provinciali del Gran Premio Nazionale del Littorio per avanguardisti organizzate dall'Opera Nazionale Balilla (sezione sportiva).

L'organizzazione ha lasciato alquanto a desiderare.

Ciò nonostante le gare hanno avuto regolare svolgimento e hanno dato buoni risultati che lasciano bene sperare per l'avvenire.

Ecco i risultati:

Corsa metri 90. — Finale: 1.o Patella in 11"; 2.o Vecchiato in 11 1 quinto; 3.o Terribile.

Getto palla di ferro. — 1.o Marattini metri 10,65; 2.o Ongaro m. 9,81; 3.o Maestri m. 9,60; 4.o Peneo m. 8,31.

Lancio del disco. — 1.o Marattini m. 21; 2.o Maestri m. 20; 3.o Terribile metri 19,40.

Salto misto. — 1.o Maestri m. 4,87; 2.o Ongaro m. 4,73; 3.o Marattini metri 4,32.

PODISMO

Lippi vince la Coppa Paszkowski

ROMA, 7

Si è svolta quest'oggi la quinta edizione della Coppa Paszowski che ha accolto allo starter un aggguerritissimo lotto di corridori centro-meridionali. La lotta per la vittoria è stata quanto mai appassionante e si è decisa proprio nell'ultimo giro del traguardo.

Lippi, il vincitore dell'appassionante contesa, ha potuto sorpassare il valoroso Ricci per le sue inesauribili doti di riserva che gli hanno permesso un finisch spettacoloso. Il battuto confessa di non essersi trovato nelle condizioni di poter vincere, ma lo accusato durante la gara ripetuti disturbi visserali. Comunque la vittoria del giovane Lippi della Giglio Rosso è stata meritatissima. Zuccaro, che era balzato in testa dall'inizio della gara è scomparso prestissimo dalla lotta, esaurito dal suo sforzo generoso.

Ecco i risultati della gara:

1.o Lippi Giuseppe della Giglio Rosso che compie il percorso di Km. 6,500 in 21'36"; 2.o Ricci Antonio della S. S. Trastevere a venticinque metri; 3.o Badiali Amelio della Giglio Rosso di Firenze; 4.o D'Ambrosio Domenico dell'A. C. S. a cinquanta metri; 5.o Zitti Giuseppe della 12.a Legione dell'Urbe a 90 metri; 6.o Renzoni Guido dello C. S. Aquila; 7.o Rosolino Umberto della S. S. Audace; 8.o Ardetti; 9.o Lo-vello Michele della 112.a Legione; 9.o Canzonetti Alfredo della S. S. Trastevere; 10.o Zucchia di metri della S. S. Trastevere; 11.o Genghini Aurelio della S. S. Trastevere; 12.o Finisio Roberto, ed altri in tempo massimo.

Manglante vince la Targa Lamberti

LA SPEZIA, 8

La classica corsa spezzina che lo Sport Club Audace ha organizzato per la decima volta è finita con la meritata vittoria del pronosticato vincitore.

Il tarchiato Mario Manglante, vecchia conoscenza del pubblico spezzino, ha compiuto il numero ed ottima scheira dei partecipanti e ha tagliato freschissimo il traguardo con una quarantina di metri di vantaggio sul fortissimo Moresi. Terzo è giunto lo spezzino Pieracci Livio, che conquista così il titolo di campione Spezzino.

Il via è dato alle ore 15 dal Viale Umberto I.

I quattordici partenti iniziano compatti la salita del Colli; al duemila metri Manglante, Moresi, Roffo, Marzela, Volpini e Pieracci hanno già staccato il grosso del plotone. Sulla salita Manglante e Moresi passano con qualche metro di vantaggio e qui il vincitore sferra l'offensiva e Moresi perde terreno. Il vivacisco con andatura bellissima aumenta il vantaggio e giunge trionfalmente al traguardo impiegando a compiere gli 8 chilometri del percorso 24' e 29".

Dei ventisei iscritti 18 presero il via e quattordici terminarono la gara.

L'organizzazione per merito particolare di Cozzani Ernesto è riuscita ottima.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Manglante Mario, U. S. Marina di Imperia in 24'29" e quattro quinti; 2. Moresi Antonio, U. S. Manin, Genova in 24'50"; 3. Pieracci Livio, G. S. Mussolini, Spezia in 24'55"; 4. Marzella Ciro, id.; 5. Volpini Giovanni, Scarpa e Magnano Savona; 6. Prezziasco Filippo, id.; 7. Roffo Antonio Aurora, Chiavari; 8. Cavallero Alberto Scarpa e Magnano Savona; 9. Musetti Edgardo, G. S. Mussolini, Spezia; 10. Ventura Luigi, Audace Spezia, 11. Fidani Nando, Portocitanova; 12. Pellegrini Giovanni, Audace Spezia; 13. Battiglia Umberto, U. S. Lucini; 14. Tirella Luigi, Audace Spezia.

La targa Lamberti è così appannaggio della U. S. Maurina di Imperia. Il Medaglione Picchiani è vinto dal G. S. Benito Mussolini della Spezia e la medaglia della F.I.D.A.L. dal G. S. Scarpa e Magnano di Savona.

RUGBY

R.C. Piemonte Sabaudo - Michelin S.C. 5-3

TORINO, 7

Stamane sul campo del vecchio ippodromo Torinese si è disputato un incontro di allenamento tra la squadra R. C. Piemonte Sabaudo e quella del Michelin S. C. La vittoria è toccata ai primi per un lieve scarto di punti. I vincitori hanno vinto trionfato degli «azzurri» per 5 punti a 3. Entrambe le squadre non hanno però convinto e hanno svolto un giuoco quanto mal sconclusionato e slegato. Tanto il Piemonte Sabaudo che il Michelin S. C. non dispongono di una prima linea di valore ed anche i tre quarti di ambe le squadre hanno lasciato alquanto desiderare. I tre punti del Michelin S. C. vennero segnati al 35' del primo tempo con un «essai» di Chiaberotto, «essai» che però non venne trasformato; ed il giuoco pari del Piemonte Sabaudo con un «essai» di Rivolta trasformato da Ferraris 1. Arbitro la partita il sig. Olivero. Mottissimo pubblico ha assistito allo svolgimento della partita che, non sempre, fu veramente interessante.

TENNIS

De Morpurgo campione di Merano

MERANO, 8

Vi ho mandato ieri il risultato schematico della vittoria di De Morpurgo su Kerhling nel campionato meranese; ecco ora i particolari dell'incontro fra i due giocatori.

Numeroso pubblico è accorso a Mala Bassa per l'attesissimo incontro fra De Morpurgo e l'ungherese Bela Kerhling, rimasti in gara per la disputa del campionato di Merano.

Nelle semifinali Kerhling s'era liberato del tedesco Moldhennauer, 6-2, 6-2 e De Morpurgo del tedesco Froithzeim, poi vincitore, come Kerhling di un campionato meranese. Per la forma del due uomini s'era prevista subito una finale emozionante, e la speranza non è andata delusa. Il pubblico ha assistito all'incontro nel silenzio più perfetto, avvinto dalla bellezza di alcune fasi, e prodigando poi i suoi applausi sia all'uno che all'altro campione, cavallerescamente.

I due giocatori, correttissimi, hanno dimostrato di valere l'un l'altro, e, se Kerhling ha potuto dimostrare una certa superiorità sotto rete ed in alcune difficilissime rimesse, De Morpurgo è stato un dominatore da fondo campo.

Kerhling avvantaggia subito, con due games, ma l'italiano pareggia 2-2; l'ungherese sale a 4, De Morpurgo lo raggiunge, ma poi Kerhling chiude con 6-4.

De Morpurgo, che s'è dimostrato in questo primo set un po' nervoso, si riprende in quelli successivi che vince 6-3, 6-3. Il quarto set è il più emozionante: esso rivela tutta la fresca di giuoco di De Kerhling. De Morpurgo risale disperatamente, ma il giuoco e per l'ungherese: 10-8. E siamo all'ultimo: l'italiano comincia assai bene: dal gruppetto dei giocatori italiani parte qualche incitamento. 1-1, 1-2, 2-2, 3-2, 4-2, 4-3, 5-3, 6-3. De Morpurgo ha vinto, e l'ungherese si congratula subito con lui tendendogli la mano.

Dopo tale incontro si doveva giocare la semifinale di doppio fra De Morpurgo-Del Bono contro de Kerhling-Kleinschroth, ma il match per il campionato, cominciato alle ore 2,45 del pomeriggio, ha avuto termine alle 5.40, dopo cioè 2,55 di giuoco.

L'interessante confronto avverrà lunedì, Martedì avremo poi l'atteso incontro Italia-Spagna.

Date le buone condizioni dei nostri rappresentanti, e specialmente di De Morpurgo-Del Bono, si prevede il trionfo della nostra nazionale.

Ecco il nome delle squadre partecipanti:

Italia: De Morpurgo, Del Bono, De Martino, Bonzi, Balbi.

Spagna: Fraquer, Teyada, Pons (cap.) Maer, Sindan.

Campionato di Merano. De Morpurgo b. Kerhling 4-6, 6-3, 6-3, 8-10, 6-3.

Singolare signore: Pons-Ledig 6-3, 6-3. Neppach-Rost 0-6, 6-4, 10-8; Rommenda-Bauer 6-1, 6-1; Levi-Drey 6-1, 6-2; Riedel-Brunner 6-4, 5-7, 6-4, Friedlenen-Redlich 6-2, 6-3.

Doppia uomini: Rossell-DeMartino Stuppner-Heine 6-2, 6-2 Froitzeim-Rahe Meyr-Tejada 6-2, 6-3; Moldenhauer-Grey Kuhlmann-Colombo 6-1, 6-2; Killmeier-Hirt-Rost 6-4, 6-3; Oses 3-6, 7-9, 6-4; Meier-Tejada Schomburgk Rost 6-0, 6-4.

Singolare uomini: Geringer-Colombo 6-1, 6-3; Lowenstein-De Martino 6-2, 5-7, 6-4; Gupta-Del Bono 6-2; Oydonian-Seinfeld 6-3, 6-1; Ostermeier-De Martino 6-2, 6-2; De Valerio-Mineri 6-4, 3-6, 6-3; Carasso-Fricks 6-4, 6-2; Nebdalek-Hausmann 3-6, 8-6; De Valerio-Gustke 6-1, 6-3; Roselli-Alinyan 9-7, 5-7; D'Avalos-Burth 6-2, 6-4; Froitzheim-Rahe 6-2, 6-0.

Doppia mista: Goldschmied-Kuhlmann, Gilka-Moldenhauer 6-4, 6-2; Lobkowitz-Gottlieb, Friedleben-Aron 6-4, 6-3, 6-3; Cramer-Kuhlmann, Jenisch-Bauer 6-2, 6-0; De Morpurgo-Pons, Ricol-Sojka 6-1, 6-0; Schomburg-Matejka, Hara-Wood-Stain 4-6, 6-3, 6-1.

Il torneo nazionale della Virtus

Il quarto torneo nazionale indetto dalla Virtus, che s'inizierà domani sui suoi campi, ha avuto infatti un successo grandioso di iscrizioni. Ciò sta a dimostrare che le gare indette dall'antiana società bolognese sono assai ben viste fra gli amatori di questo sport che va sempre più diffondendosi in Italia. Da ogni città le adesioni sono pervenute in buon numero e, quel che più conta, sono di giocatori di grande valore che daranno luogo ad appassionanti ed avvincenti battaglie. Si prospettano quindi magnifiche giornate di sport.

Riservandoci di illustrare l'avvenimento, diamo l'elenco degli iscritti:

Singolare uomini: Fuggetta G. (Vicenza), Pilati A. (Virtus, Bologna), Pilati F., id., Morselli C., id., Alberi E., id., Sostegni N. id., Zosi G., T. C. Bologna, Farina A. T. C. Verona; Vaccari R. Virtus, Bologna; Accame U., T. C. Bologna; Nardi I., Virtus, Bologna; Brazioli G., id.; Musi L. id.; Nardi A., id.; Sassoli A. id.; Sassoli B.; Contoli A., id.; Bottani G., id.; Masetti V., id.; Cirla L., T. C. Milano; Pedrigoni T. C., Verona; Franchi R., Virtus, Bologna; Scopa C., id.; Negroni A., id.; Savorgnan Parioli, Roma; Villa A., Virtus, Bologna; Ronzani G., id.; Palmeggiani id.; Barbato E., Parioli, Roma; Manisardi, id.; Perazzo G., Virtus, Bologna; Pini G., id.; Bompani V., T. C. Bologna; De Minerbi O., T. C. Roma; Zuccoli, T. C. Brescia; Turgi-Prosperi, T. C. Roma.

Singolare dame: Rosa J., T. C. Bologna; Angeletti A., Virtus, Bologna; Farolfi L., id.; Maylander N., id.; Zabbia R., T. C. Bologna; Pini J., id. Germani N., Virtus, Bologna; Bertagni P., id.; Rosa Alto, Bologna; Malenchini M., T. C. Firenze.

Doppia uomini: Fuggetta-Farina; Pilati F.-Morselli; Nardi L.-Sostegni; Alberi-Accame; Brazioli-Musi; Nardi A.-Vaccari; Sassoli A.-Sassoli B.; Bottani-X.; Contoli-Pini; Cirla-Pedrigoni; Franchi-Perazzo; Scopa-Ronzani; Bompani; Palmeggiani-Negroni; Barbato-Manisardi; Bompani Vito-X; Turgi-Prosperi-X.; De Minerbi-Zuccoli.

Doppia mista: Farolfi L.-Fuggetta-Farina-X.; Zabbia-Bompani Vasco; Rosa J.-X.; Farolfi A.-Musi; Arganni-Alberi; Sassoli A.-X.; Pini-Pilati Fr.; Germani-Brazioli; Modolon-Sassoli; Malaspina B.-X.; Malenchini De Minerbi.

Doppia dame: Rosa-Zabban; Angeletti-Farolfi; Arganni-Modolon; Pini-X; Malaspina-X. Malenchini-X; Maylander-X.; Farolfi L.-X.

Una culla in casa Magnozzi

Ci giunge da Livorno una gradita notizia: Mario Magnozzi, il calciatore nazionale che tutti i pubblici di Italia da anni conoscono e applaudono, è da tre giorni padre di un piccolo Mario. Al bravo Magnozzi i rallegramenti del Littoriale.

Comunicazioni ufficiali

F. I. G. C.

Direttorio Federale

COMUNICATO UFFICIALE

1. Tesseramento giocatori. — Mentre si ricorda ancora alle Società che i cartellini dei loro giocatori da tesserare debbono essere depositati presso la Segreteria Federale almeno sei giorni prima che i giocatori interessati possano partecipare a gare si rende noto che l'onorevole presidente della Federazione ha proibito ad ogni modo più assoluto il rilascio di tessere ai giocatori nei giorni di sabato e domenica.

2. Assicurazione Arbitri. — Gli Arbitri della F. I. G. C. sono invitati ad accertarsi, presso il C. I. T. A. della loro posizione quali assicurati contro gli infortuni.

3. Allenamento squadra nazionale. — I seguenti giocatori: Balonclerl, Colombani, Ianni, Libonatti, Rossetti, Speroni, Banchero, Combi, Caligaris, Rosetta, Conti, Levratto, Pitto, sono invitati a trovarsi sul campo della S. S. Ambrosiana di Milano domenica 10 corrente alle ore quindici precise a disposizione del Commissario Unico.

4. Lista trasferimento; Ponziana Edera, Trieste: Curto Giuseppe, Gherzinich Giovanni, Kressevich Ladisiao, Scher Vittorio; *Canottieri Lecco*; Saverio Luigi (milit. Roma).

Fiorentina A. C.: Bechini Luigi, Nava Mario, Pieri Rodolfo, Valmori Fernando, Matteo Giulio, Del Conte Mario.

Legnano F. C.: Viviani Umberto (milit. Civitavecchia).

Pistoiese U. S.: Niccolai Raffaello (milit. Roma).

S. S. Ambrosiana (fusione): Dusi Adolfo.

5. Scioglimento Società. — Si prende atto dell'avvenuto scioglimento della S. S. Giovinezza Taranto.

6. Nuove Società Affiliate. — Unione Sportiva Vergiate, Vergiate, Littorio F. C., Mirabello Ferrarese; Ginnoco Sportiva Spes, via Etruschi 38, Roma; Società Sportiva Vergiate, via Giovanni Pierini 21, Roma; Unione Sportiva Sandaniana, via Carlo Alberto 12, S. Damiano di Asti; Società Sportiva Giuseppe Cei, Casina (Pisa).

Le domande di affiliazione della Società sopra elencate vengono accolte con la riserva dell'eventuale dell'art. 21 dello Statuto Federale.

Il Segretario Generale
G. Zanetti.

Direttorio divisioni inferiori nord

COMUNICATO UFF. n. 3
del 6 Ottobre 1928 - VI.

Calendario Campionato 2. Divisione. — Si rende noto alle Società interessate che il Campionato di 2. Divisione avrà inizio domenica 14 c. m. alle ore 15 precise. Il calendario per le prime due giornate regolarmente stabilito come segue:

Prima giornata - Girone A.: Terni-Florentia; Grifone Anconia-Imperia; Spes-Vigherese; Tigullio-Entella; Vado-Italia Nuova; Pontedecimo-Genovese.

Girone B.: Vigevanesi-Fedelissima; Albese-Borgosesia; Braidese-Tollegno; Savigliano-Arenzano; Dono-Nicese; Lattiharne-Cusiana.

Girone C.: Lario-Bressana; Pavia-Carrese; Iris-Alleanza; Pro Lissone-Vis Nova; Abbiategrasso-Aurora; Desio-Sestrese; Mirera-Sommese.

Girone D.: Manérbio-Roveretc; Trevigliese-Clarense- Valdagno-Rassano; Sosesinese-Schio; Vicenza-Pro Palazzolo; riposa: Franchi Gregorini.

Girone E.: Castelbolognese-Persiosetana; 72. Legione-Renato Serra; Russi-83. Legione; Molinella-Forlì-E.; Castelecchio-Riaccra; Ravenna-Mirandolese

Girone F.: Italia G. Dreher- S. Jacro Venezia-Mestrina; S. Marco Trieste-Capodistria; Vicenza-Dolo; Cividalese-Rovigo; riposa: Cervignanese.

Girone G.: S. Giorgio-Colligiana; Robursempre Avanti; F. I. L.-Montecatini; Pietrasanta-Pontedera; Empoli-Juventus; Signa-A. B. S.

Seconda giornata - Girone A.: Spes-Terni; Imperia-Genovese; Fiorente-Voghera; Grifone Anconia-Tigullio; Entella-Italia Nuova; Pontedecimo-Vado.

Girone B.: Albese-Vigevanesi; Borgosesia-Fedelissima; Tollegno-Saviglianese; Gattinara-Braidese; Cusiana-Nicese; Arona-Dono.

Girone C.: Bressana-Pavia; Lario-Alleanza; Carstese-Iris; Sestese-Lissone; Sommese-Abbiategrasso; Aurora G